

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO *

218^a SEDUTA

MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

()Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(In ricordo del sottufficiale della Capitaneria di porto di Milazzo Aurelio Visalli):

PRESIDENTE	4,5
CALDERONE (Forza Italia)	4
ZITELLI (DiventeràBellissima)	5
LACCOTO	5

Congedi	4,6,8
----------------------	-------

Disegni di legge

Modifiche di norme in materia finanziaria”. (n. 832/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	11,14,15,18,19,20,22,24,25,26
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	12,18,20,21,25
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	12,17,24
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	13,16,18,20,23
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	16,17
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	17,19,21,26
LACCOTO (Misto)	22

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	30
------------------	----

“Interventi nel settore della forestazione”. (n. 832 Stralcio I/A)

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	6,7,8,9,11
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	6
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	7
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	8
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	9
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	9
FOTI (ATTIVA Sicilia)	10
BANDIERA, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	10

Mozioni

(Comunicazione relativa alla mozione n. 426)	4
--	---

Ordini del giorno

(Discussione):

PRESIDENTE	27,28,29,30
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	28,29
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	28
CAFEO (S.F. Italia Viva)	28,29

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere)	34
--	----

Corte dei conti

(Comunicazione di deliberazione)	34
--	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	33
(Comunicazione di riassegnazione)	33
(Comunicazione di ritiro)	34

Interpellanze

(Annunzio)	37
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta)	33
(Annunzio)	34

Mozioni

(Annunzio)	37
------------------	----

ALLEGATO B:

Risposta scritta ad interrogazione	39
---	----

- da parte dell'Assessore per l'economia:
numero 1399 degli onorevoli Sunseri ed altri

La seduta è aperta alle ore 12.05

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Arancio.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione relativa alla mozione n. 426

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'approvazione nella seduta n. 217 del 23 settembre 2020, dell'ordine del giorno n. 377 "Adesione alla campagna 'Stop Global Warming'", è da considerarsi superata la mozione n. 426, di identico contenuto.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, sapete di cosa si parla oggi, speriamo che sia un impegno breve perché siamo tutti impegnati in campagna elettorale.

In ricordo del sottufficiale della Capitaneria di porto di Milazzo Aurelio Visalli

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima, però, di iniziare questa seduta, vorrei che ricordassimo, Aurelio Visalli, sottufficiale della Capitaneria di porto di Milazzo, che ha perso la vita nel tentativo di salvare dei ragazzi, dei giovani ragazzi.

Prima diamo la parola ai due deputati che sono della zona, probabilmente lo conoscevano personalmente. Iniziamo con l'onorevole Calderone, immediatamente dopo l'onorevole Zitelli.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Calderone.

CALDERONE. Signor Presidente, chiederò, alla fine di questo mio brevissimo intervento, un minuto di silenzio per ricordare la figura eroica di Aurelio Visalli.

Come sono andate le cose lo sapete tutti, ne ha parlato la stampa, è indiscutibile il coraggio estremo che, purtroppo, è costato la vita ad un grande uomo, quale era Aurelio Visalli.

Io ho avuto ed ho anche l'obbligo di rappresentare la famiglia, so e sto vivendo il dolore, rappresentandolo da un punto di vista legale, che questa famiglia sta vivendo, ci sono due bambini in tenera età ed una giovane moglie.

E' stato un uomo di cui le Istituzioni, non solo la Capitaneria di Porto, ne vanno, ne andavano e ne andranno fieri ed è stato un vero Italiano ed è per questa ragione, signor Presidente, che io chiedo che il verbale di questa seduta venga trasmesso alla famiglia con le condoglianze di tutta l'Aula e che sia osservato un minuto di silenzio nella prestigiosa memoria del sottoufficiale della Capitaneria Aurelio Visalli.

PRESIDENTE. Credo sia, assolutamente, corretto che lo si faccia. Diamo un attimo la parola all'onorevole Zitelli e, poi, osserveremo un minuto di raccoglimento.

ZITELLI. Grazie, Presidente. Io non sono della provincia di Messina, sono della provincia di Catania, ma con il mio fraterno amico Aurelio, ci conoscevamo da 15 anni, 15 lunghi anni molto intensi. Una persona perbene, quarantuno anni, la mia stessa età. Una persona perbene, abbiamo vissuto tante esperienze insieme e certamente, oggi, volevo testimoniare la sua grande persona. Una persona perbene, un attaccamento alla famiglia, aveva due figli straordinari: Chiara di 6 anni, Riccardo di 11. Una moglie straordinaria e lui, era un padre eccezionale, un marito eccezionale, molto più di me.

Questo destino amaro per salvare questi due ragazzini, un quindicenne ed un tredicenne, certamente, lo fanno eroe, lui, però, è stato eroe nella vita, credetemi, l'ho conosciuto ed è stata una persona di grande valore.

Credo, quindi, che questo Parlamento, il Parlamento siciliano, nella propria interezza, lo debba ricordare con un minuto di religioso silenzio e, così come diceva il collega Calderone, se potevamo mandare gli atti alla famiglia perché, certamente, sarà un minimo di conforto.

Grazie, Aurelio.

PRESIDENTE. Onorevole Zitelli, certamente, anche questo sarà fatto. Intanto, credo che con grande commozione tutti possiamo iniziare questo minuto di raccoglimento, in memoria...

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, sicuramente, ci associamo alle parole che sono state dette e la grande commozione che ha destato in tutti noi, l'atto eroico di quest'uomo che, sicuramente, sarà ricordato e sarà un esempio per tutte le nuove generazioni.

Credo che le parti migliori di ognuno di noi sono rappresentate da quest'uomo che, senza pensare alla famiglia, ha cercato di salvare due ragazzi che avevano fatto, forse, così, molto istintivamente, un atto non semplice, quello di buttarsi e di sfidare il mare in tempesta, ma io credo che noi dobbiamo fare sentire anche la nostra vicinanza, se possibile, attraverso anche un'equiparazione di questo uomo ad altre vittime, c'era un sostegno per le vittime dei naufragi, e dare un sostegno vero, materiale, alla famiglia che perde, sicuramente, in questo momento, l'unico sostegno che aveva. L'atto eroico sarà, sicuramente, esempio per tutti noi, ma io penso, se possibile, di trovare una soluzione per dare un sostegno concreto alla famiglia. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, se lei si vuole fare carico di un ordine del giorno che votiamo alla fine di questa seduta da trasmettere al Governo in questo senso, ovviamente ne saremmo tutti contenti. Osserviamo un minuto di raccoglimento.

(Tutti i presenti in Aula, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

Col pensiero rivolto a tutti i familiari di Aurelio Visalli, iniziamo questa seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Pagana ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale del disegno di legge "Interventi nel settore della forestazione" (n. 832 Stralcio I/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: **Votazione finale del disegno di legge "Interventi nel settore della forestazione" (nn. 832 Stralcio I/A).**

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Si passa alla votazione dell'articolo 2.

(Intervento fuori microfono)

Stiamo votando quello che abbiamo già di fatto approvato l'altra volta, dobbiamo dare soltanto il voto finale. I forestali, per intenderci. Avevamo votato l'articolo 1, l'articolo 2 è la norma finale, non c'è niente da votare. Quindi, diamo per scontato che sia approvato. È quello solo per i forestali.

(Intervento fuori microfono)

È di fatto il voto finale, però mancava il voto formale dell'articolo 2. Colleghi, l'articolo 2 è la norma finale: "La legge presente sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale". Non credo che ci siamo bisogno di fare un dibattito sull'articolo 2 di questa norma.

Intanto, l'articolo 2 è approvato. Dopodiché, dobbiamo passare alla votazione finale. Per dichiarazione di voto chi chiede di parlare?

Per dichiarazione di voto sul disegno di legge n. 832 Stralcio I/A

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Sunseri. Onorevole Sunseri, nonostante quello che lei dice nei suoi comizi a Termini Imerese, le do volentieri la parola.

SUNSERI. Signor Presidente, lei me la deve dare a prescindere da quello che dico.

PRESIDENTE. Su questo non c'è dubbio, infatti prima gliel'ho data e poi le ho detto che nonostante quello che lei dice...

SUNSERI. La ringrazio per darmi un mio diritto.

Ne approfitto della presenza dell'assessore Bandiera perché quest'Aula dovrebbe conoscere chi ha sbagliato dei 15 milioni di euro nel capitolo. Come si fa oggi a portare avanti una variazione di bilancio quando c'è un errore non di 15 euro, Presidente, di 15 milioni di euro!

C'è qualcuno del dipartimento 'Agricoltura' che ha sbagliato, evidentemente, qualche calcolo, perché se oggi variamo di una somma così importante e lo abbiamo chiesto già in Commissione

“Bilancio”, alla quale non c’è stata data una risposta, vorremmo comprendere chi ha fatto un errore del genere, perché non è indifferente e siccome queste variazioni hanno chiaramente un’importanza, perché riguardano i forestali, quindi ci sono giornate, ore di lavoro, impegno da parte degli operai forestali, vorremmo capire come si può sbagliare di 15 milioni di euro.

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, la sua doveva essere dichiarazione di voto, perché il dibattito è stato ultimato. Per cui, ho avuto ragione ad essere generoso nel darle la parola, perché non le spettava.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la prossima volta si faccia dire cosa deve dire perché non valeva la pena, onestamente. Quindici milioni di euro, che cosa significa, onorevole Sunseri? Queste sono le risorse così come prevede l’articolo 2 in funzione delle quali la copertura è assicurata mediante la riduzione del contributo dalla finanza pubblica per il 2020. Sono le risorse date dal Decreto legge del 14 agosto 2020, sono parte dei 480 milioni di euro in favore della Regione in conseguenza della perdita di entrate connesse all’emergenza Covid. Quindi, non è che erano risorse che erano destinate ad altro e le abbiamo messe lì!

Io mi concentrerei, invece, Presidente – e per questo ho chiesto di intervenire per dichiarazione di voto - sull’importanza invece di utilizzare queste risorse e bene abbiamo fatto, e l’intuizione buona è stata, attraverso lo stralcio che ripercorre la saggia scelta di approvare una parte del testo che ricordo, però, agli Assessori presenti, ringraziandoli per il buon lavoro che stanno facendo, è soltanto una parte a copertura delle garanzie occupazionali, delle giornate.

Effettivamente, con questi 15 milioni, noi stiamo intervenendo tanto sulla manutenzione, quanto sull’antincendio, ma solo a copertura delle giornate garantite. Interventi importanti, quindi, in funzione della sollecitazione, tanto del Dipartimento “Sviluppo rurale”, quanto del Dipartimento del Corpo Forestale, rispetto alle quali le risorse intervengono grazie a una riduzione di quei 480 milioni che sono stati previsti per l’emergenza Covid e rispetto alla quale, vorrei sottolineare alla presenza degli Assessori, grazie all’articolo 3 e all’articolo 4 noi stiamo comunque intervenendo per scongiurare gli effetti negativi del giudizio di costituzionalità.

Perché dico e ricordo questa cosa alla presenza degli assessori? Perché in effetti questo dimostra che quando si vuole si può, perché questo dimostra che la norma interviene proprio in deroga senza, assessore Bandiera e assessore Cordaro, che si debba per forza rimanere in attesa delle sentenze.

Questo stiamo facendo con i due articoli e ritengo che questo sia un precedente importante. Lo dico perché i due Assessori hanno incontrato le organizzazioni sindacali, so che ci sono margini importanti rispetto al tema della riforma tanto attesa e, quindi, penso ed auspico, ma dalle interlocuzioni avute certamente con gli uomini del Governo e proprio 5 minuti fa, fino a 5 minuti fa con l’assessore Bandiera, che si debba procedere rapidamente, immediatamente nella direzione della riforma.

Sappiamo che ci sono diversi testi a partire dalla legge 104 che fu presentata nella logica del bosco produttivo proprio per andare nella direzione della stabilizzazione e della garanzia non delle mere giornate, che sono già garantite dalle leggi 78, 101 e 151, dobbiamo andare oltre, è anacronistico pensare che ci siano ancora lavoratori forestali che stanno lì per 78 giornate.

Io sono certo che questo Governo vorrà partire da una soglia minima di almeno 151 giornate, sono certo che l’assessore Bandiera starà già lavorando in questa direzione, perché queste sono le premesse con le quali abbiamo avviato questa discussione, almeno le 151 giornate, almeno le 180, perché già ne fa 151, nell’idea che ovviamente i forestali non sono entranti con concorso, i forestali sono entrati attraverso l’Ufficio di collocamento.

Quindi, basta togliere i tetti e velocizzare il *turnover*; recuperare anche lì le somme attraverso *Recovery fund*, che per cinque anni ci consente di intervenire quantomeno sul tema del dissesto

idrogeologico; garantire quella progettazione che spesso manca e che possiamo affidare dal basso ai Comuni e, perché no, provando - approfittando dell'arrivo in Aula anche dell'Assessore Armao - a trovare un confronto con il Governo nazionale per trovare quei tre/quattrocento milioni di fondi FSNC che devono, anche lì, essere utilizzati per porre davvero fine a questa tristissima stagione che vede, da troppi anni, i forestali impegnati in maniera assolutamente scarsa rispetto ai loro effettivi meriti.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Marano ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, cittadini. Presidente, io glielo dico da un po' di tempo, noi all'Assessorato per l'economia abbiamo un problema. Il disegno di legge che è arrivato in Aula, che riguardava i forestali, grazie a lei, è stato diviso da emendamenti che erano arrivati in Commissione "Bilancio" per appesantire ancora di più i due soli articoli che servono per pagare gli stipendi ai forestali: gli stipendi!

Quindi, si rischiava, il disegno di legge che era arrivato qui in Aula, si rischiava di non far pagare gli stipendi ai forestali, perché c'erano più articoli inseriti come emendamenti da parte di questo Governo regionale che, a mio modo di vedere, Presidente, non è solo contro i forestali, è anche contro i siciliani e tutto il precariato.

Perché, Presidente, così come diceva il mio collega, questi quindici milioni di euro non erano stati previsti, è un incremento del capitolo, quindi, questo Governo regionale si stava dimenticando i soldi per gli stipendi ai forestali e grazie a questi due articoli, Presidente, noi stiamo andando a pagare gli stipendi ai forestali.

Pero, Presidente, non è che ci possono essere siciliani di serie A e siciliani di serie B! Colleghi - e sono sicuro che anche voi ricevete tantissime sollecitazioni in questi giorni - il *bonus* Sicilia, il *bonus* Sicilia lo vogliamo prorogare, Presidente? Mancano i codici Ateco, moltissimi codici Ateco, c'è un problema sul sito. Quindi, dico, anziché poi andare a riparare gli errori di questo Governo regionale - visto che li conosciamo quali sono i problemi - cerchiamo di intervenire prima.

Presidente, c'è un ulteriore problema enorme, e ne approfitto per dirlo qui in Aula e l'ho già detto in altre occasioni, i disabili gravi e gravissimi nelle scuole; in questo momento c'è un *caos* enorme, perché mancano le linee guida e questo Governo regionale ancora dorme!

Ora, noi stiamo mettendo una pezza per i forestali ad un errore commesso dal Governo regionale che non si riesce a capire di chi sia stato questo errore, perché poi gli errori non si ammettono, ma se abbiamo sollecitazioni da parte dei Siciliani di altri problemi, Presidente, io la invito, la invito, così come ha fatto con questi due articoli, ad intervenire.

Colleghi, non è possibile che ad oggi gli assistenti igienico-personali non riescono ad entrare nelle scuole, a lavorare e a fare assistenza ai disabili. Presidente, il Movimento Cinque Stelle ha fatto pure una proposta sul *bonus* Sicilia: proroghiamo la data di questo *click day*, il sito *internet* non funziona e ci sono tantissimi siciliani che rimarranno fuori da questo *bonus*.

Presidente, io le faccio questa richiesta: oltre ad approvare questi due articoli, sacrosanti per i forestali, visto che il Governo regionale aveva commesso un errore enorme e si era dimenticato di loro, pensiamo anche a tutti gli altri Siciliani. Grazie.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ternullo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Per dichiarazione di voto sul disegno di legge n. 832 Stralcio I/A

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. È evidente che questa legge la voteremo a favore, quindi non è questo il punto, però voglio sottolineare una quesitone, ora al di là del fatto che Sunseri l'abbia posto in dichiarazione di voto o meno, guardate, è la prima volta che il 12 agosto i lavoratori forestali vengono sospesi.

Ora, io non voglio fare nessuna relazione, però non c'è dubbio che la sofferenza nel periodo più necessario di sospendere i lavoratori ha determinato, a mio avviso, anche il clima favorevole a incendiare mezza Sicilia.

Lo dico perché è evidente che una sana programmazione e ora che ci possano essere problemi di risorse notoriamente in ogni anno sui forestali, perché una parte viene finanziata con il bilancio proprio e una parte con fondi extraregionali, però non si può non programmare le risorse per garantire che nei periodi di giugno, luglio e agosto i lavoratori ci siano.

Noi abbiamo avuto il momento più caldo della vicenda dei forestali, i lavoratori non c'erano. Questo lo dico perché questo è un problema di incapacità di programmazione delle risorse finanziarie - non si agiti Assessore, la vedo agitato - ma l'errore politico di sospendere i lavoratori il 12 agosto è un errore che avete fatto perché avete sbagliato la programmazione delle risorse.

Questo è l'unico dato certo, poi lei la racconti come vuole, ma il 12 agosto non è mai successo che i forestali fossero sospesi. Questa è la conseguenza di un grave errore politico del Governo!

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Governo, colleghi, intervengo per esprimere il voto favorevole, come ha già fatto il collega, l'onorevole Cracolici, del Gruppo del Partito Democratico su questo disegno di legge che rende giustizia ai lavoratori forestali e anche a coloro che operano nell'antincendio, perché ripristina il capitolo per le risorse necessarie per garantire il normale svolgimento dell'attività, anche per l'antincendio, come ben diceva il collega.

Noi abbiamo insistito, come lei sa Presidente e la ringraziamo per la sua attenzione, affinché questa norma seguisse un percorso più rapido rispetto al resto delle norme che si sono aggiunte nel corso dei lavori della Commissione 'Bilancio' con emendamenti presentati dal Governo proprio perché questa è una norma urgente ed è davvero necessario che l'Aula l'approvi oggi e noi ovviamente voteremo, come avevo già detto, a favore.

Voglio anche anticipare e chiederle l'attenzione su questo in occasione della prossima Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, che il Gruppo del Partito Democratico, primo firmatario onorevole Cracolici, ha presentato un disegno di legge che riguarda la riforma del settore forestale.

E' chiaro che ci sono troppe disfunzioni, è chiaro che è necessario ottimizzare l'attività dei lavoratori forestali sia per la manutenzione che per l'antincendio, altrettanto chiaro che ciò è urgente. Non possiamo aspettare la prossima estate e, quindi, ci auguriamo che quanto prima quest'Aula si possa davvero occupare, in maniera organica, di una riforma del settore che possa andare innanzitutto a vantaggio del nostro ambiente, dei nostri boschi e riconoscere i giusti diritti dei lavoratori.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole da parte del Gruppo “ATTIVA Sicilia” a questo disegno di legge.

Siamo presenti sulla scorta dell’appello delle risultanze dei lavori della Commissione sulla proposta del Governo, quindi sul nostro appoggio dubbi non ce ne sono, però, mi conceda una riflessione. Io da questo scranno sento degli interventi in cui manca onestà intellettuale, in cui manca *pietas*, perché poco fa abbiamo onorato, con un minuto di silenzio, un caduto della terra di Messina, un siciliano, ma vorrei dire che qualche mese fa anche un altro messinese è morto durante le operazioni di spegnimento di un incendio e faceva parte dei forestali, forestali agricoli, forestali antincendio, sono servitori della nostra Regione e fare passare il messaggio sibillino che perché non c’erano i soldi i boschi hanno preso fuoco mi sembra veramente indecoroso, perché passa il messaggio – quando le cose si dicono vanno dette bene – perché passa il messaggio che dato che sono stati sganciati o non c’era la certezza della continuità delle giornate lavorative, qualcuno, che è un servitore della Regione, di *default* vada ad appiccare il fuoco.

Allora, i piromani fanno parte della società civile, sono persone malate che vanno individuate, eccetera, eccetera, e come possono essere tra i giocatori di calcio, i cassieri del supermercato, possono essere anche tra i forestali, ma attenzione ad un’eccessiva semplificazione perché non lo accetto, uno. Due. Presidente, la scorsa legislatura, da queste finestre, osservavamo tutta la cintura collinare e montuosa di Palermo bruciare, sembrava un girone degli inferni, c’erano altri Governi, altri assessori eppure questo scranno concede il beneficio dell’oblio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Foti. Se prendete posto, per favore, si vota. Per favore colleghi, se prendete posto dobbiamo votare. Assessore Bandiera, trenta secondi di velocissima replica perché tanto s’è detto di tutto e di più.

BANDIERA, *assessore per l’agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, però non possiamo mai abdicare a quel principio e a quel valore che è la verità.

Punto primo. Nessun errore sui conti, chi ha esperienza di dinamiche finanziarie della Regione sa che la spesa del Comparto forestale, che ammonta a circa duecentosessanta milioni l’anno, è una spesa che, anche per un fatto di razionalizzazione nella tempistica, poi dell’erogazione della spesa stessa, viene costruita, per certi aspetti, con un bilancio in difficoltà non avrebbe senso il primo giorno dell’anno bloccare duecentosessanta milioni quando poi dobbiamo erogarli al decimo mese dell’anno.

Quindi, su questa vicenda pendeva anche una contrattazione con lo Stato sul minor concorso della Finanza pubblica, contrattazione che è andata ad ottimo fine e, quindi, si sono liberate risorse e abbiamo ulteriormente coperto la spesa così come da previsione.

Sul tema sospensione ad agosto, guardate, mi spiace perché qui c’è un *deficit* di memoria. Intanto il nostro Governo è quello che in esercizio provvisorio apposta le somme per consentire la giusta programmazione degli interventi di prevenzione degli incendi. Io per un breve periodo dell’anno, la scorsa legislatura, ho fatto il parlamentare in quest’Aula, ricordo le folle dei forestali qua sotto ed un Governo riunito dal giorno alla notte, un Parlamento riunito per trovare le somme per coprire tre giornate perché si andava veramente alla giornata.

Noi appostiamo le somme, noi abbiamo fatto partire i lavori di prevenzione a maggio, così com’è corretto, e non come accadeva prima del 2017, ma non lo dice l’assessore Bandiera, lo dicono i decreti di avvio dei lavoratori e di chiusura dei lavoratori, altri Governi facevano partire i lavori di prevenzione antincendio anche nel mese di agosto, forse settembre, quindi restituisco al mittente alcune delle questioni poste e chiaramente prendo le distanze sul tema del voler, più o meno

velatamente, far pensare che i forestali in difficoltà per una settimana di fermo in agosto, per due settimane a ferragosto, pensino di andare ad incendiare la Sicilia per rivendicare chissà qualcosa.

Non può essere un singolo o pochi casi isolati, qualora accertati dalla Magistratura inquirente, ad omologare una categoria, perché è una categoria di gente che lavora, che vive una situazione di difficoltà di cui il Governo si sta facendo carico anche attraverso il disegno di legge di riforma che ha sostanzialmente pronto e, quindi, io prendo le distanze da alcune dichiarazioni e le lascio alla responsabilità di chi ha voluto riportarle in quest'Aula.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
«Interventi nel settore forestazione» (n. 832 Stralcio I/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Interventi nel settore forestazione» (n. 832 Stralcio I/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione. Premere e togliere. Premi, premi il bottone. Non si accende? cambia posto. Si è acceso? Perfetto, bravissima, non lo reinserire. Ormai l'ha reinserito. Onorevole Grasso deve rivotare per favore. Un momento, non dovete reinserire il tesserino.

Votano sì: Aricò, Bulla, Calderone, Cannata, Cappello, Caputo, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Micciché, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Savarino, Savona, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Turno, Zafarana, Zitelli, Zito.

Votano no:

Astenuti:

Assenti: Amata, Arancio, Assenza, Cafeo, Campo, D'Agostino, Damante, De Luca, Di Mauro, Falcone, Galvagno, Genovese, Lagalla, Lo Giudice, Marano, Musumeci, Pagana, Pullara, Ragusa, Sammartino, Schillaci, Tamajo, Ternullo.

Non votanti: Caronia, Grasso.

Sono in congedo: Arancio, Marano, Pagana, Ternullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	47
Votanti	45
Maggioranza	23
Favorevoli	45
Contrari	0
Astenuti	0

Allora, i presenti erano 45, due mancano, non sono né favorevoli né astenuti. Va bene, 45, la legge è approvata.

(L'Assemblea approva)

Seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche di nome in materia Finanziaria.” (n. 832/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno recante: Discussione dei disegni di legge. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche di nome in materia finanziaria.” (n. 832/A).

E' l'altra parte del disegno di legge, è stata già mandata la relazione degli Uffici - che mi era stata chiesta - è stata già mandata alle vostre e-mail però casomai qualcuno ne avesse bisogno è qui a disposizione, di tutti noi.

Invito il relatore, onorevole Savona, a svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Benissimo. E allora, possiamo cominciare. Qualche collega vuole intervenire sulla discussione generale?

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, dalla relazione che hanno fatto gli Uffici, se non ricordo male, l'ho letta di corsa perché l'abbiamo avuta qualche secondo fa, proprio all'articolo si chiede al Governo di apportare una modifica, o sbaglio: “Alla luce delle superiori considerazioni, si chiede al Governo di chiarire se sia necessario o meno provvedere all'abrogazione delle disposizioni contenute nella lettera a) del comma 2, dell'articolo 4, della legge 21/18”.

Quindi, prima di procedere al voto, signor Presidente, ci faccia sapere se questa considerazione degli uffici è condivisa dal Governo o comunque se il Governo intende diciamo discostarsi da questo invito da parte degli uffici dell'Assemblea.

Infine volevo porre, ora che ho visto che è arrivato un emendamento a firma dell'assessore Armao, che sostanzialmente modifica le modalità di erogazione dei Fondi che abbiamo previsto con la legge finanziaria relativamente all'articolo 10 in cui sostanzialmente di tutto l'articolo, tra l'altro non ho qua davanti l'articolo, Presidente mi ascolti, non ho davanti l'articolo, ma nell'articolo 10, se non ricordo male, vi erano anche i famosi 128 milioni quelli dell'Assessorato “Attività produttive”.

Quindi noi abbiamo un bando in atto che lunedì dovrebbe partire - io mi associo alla richiesta del collega Di Paola - e credo che diversi deputati stanno in qualche modo manifestando una preoccupazione che il *click-day* rischia di essere il *fiasco-day* proprio perché già ieri il sistema non consentiva la registrazione alle imprese, ieri; nei giorni precedenti c'è stato un problema con i codici ATECO, ci sono codici ATECO che sono stati variati in corso d'opera.

Vi è poi un altro problema, che io riporto perché è giusto che lo si faccia, l'Amministrazione ha scelto di provincializzare le risorse come se le Province fossero un tutt'uno; io vorrei ricordare che chi vive a Palermo, in città, ha un sistema di accesso alla rete informatica certamente migliore di chi vive a Gangi, quindi è evidente che un'impresa di Gangi, anche se tu la provincializzi, non avrà le stesse *chance* dell'impresa della città di Palermo. Quindi, noi stiamo facendo una regola unica per soggetti che partono con *handicap* diversi.

Quindi, su questa questione se il Governo facesse un approfondimento e anche una modalità di utilizzo, non perché il *click-day* non sia possibilmente, diciamo, utilizzabile, vista la necessità di dare contributi immediati, ma certamente di darli a tutti a pari condizioni.

In ogni caso, chiudo la parentesi su questo, questo emendamento, dicevo, se, come io immagino, l'articolo 10 contiene anche i centoventotto milioni dell'Assessorato 'Attività produttive', lo stiamo modificando, perché il Governo dice che il venticinque per cento delle risorse previste dall'articolo 10 vanno a fondo perduto. Nel caso dei centoventotto milioni avremmo che quel bando, quindi, bisogna annullarlo, perché solo il venticinque per cento può andare a fondo perduto.

In ogni caso, in quell'articolo 10, signor Presidente e Assessore, c'erano diverse norme, alcune erano di finanziamento attraverso l'aiuto in conto interessi, nonché un *bonus* per quanto riguarda le imprese che, a causa del COVID, avevano delle spese di sanificazione eccetera, eccetera, ma vi erano delle norme, che abbiamo votato ed approvato, che non parlavano di venticinque per cento a fondo perduto, ma parlavano del 100 per cento a fondo perduto

Ad esempio, le edicole. Noi abbiamo previsto, se non ricordo male, due milioni di euro per le edicole che hanno dovuto aprire durante il COVID e, soprattutto, quelle edicole che sono state un presidio, in alcuni casi, anche lontano dalle grandi città. Secondo: le agenzie di distribuzione dei giornali e della stampa. Terzo: gli editori, Presidente, è una cosa delicata, molto delicata.

PRESIDENTE Però il tempo è quello.

CRACOLICI. Gli editori, i quali editori, per capirci, erano intesi gli editori di libri, editori *on-line*, ma adesso che vuole dire venticinque per cento a fondo perduto? Cioè, noi stiamo dicendo a chi avevamo fatto una norma per intervenire in un momento di crisi, quindi, se il venticinque per cento è a fondo perduto, Presidente, stiamo decidendo che per il settantacinque per cento obblighiamo le imprese siciliane, che sono in un momento di difficoltà, a indebitarsi, cioè, devono ricorrere al debito.

Io credo che questa misura sia una pazzia, com'è congegnata. Probabilmente, e lo sa l'assessore perché ne abbiamo parlato più volte, anche per una interpretazione che è stata data alla norma da parte degli uffici, secondo cui quei soldi non trovano corrispondenza nella logica del fondo perduto. Allora, se il problema è questo, l'Assessore, piuttosto che dire che il venticinque per cento è a fondo perduto, modifichi la norma e proponga una modifica che consenta di non avere, come dire, altre interpretazioni relativamente a quelle categorie che abbiamo previsto, sia per i consorzi fidi, sia per gli editori, sia per i giornalisti, sia per le agenzie di distribuzione in cui si specifica che quel contributo è interamente a fondo perduto, non al venticinque per cento!

Così come, ripeto, verifichi se questa norma ha effetti sulla norma dell'assessore Turano, perché così bloccheremmo tutto, fermo restando che chiedo anch'io di spostare la data del *click-day*, per quanto attiene i problemi che si stanno verificando.

PRESIDENTE. Assessore Armao, siccome qualcosa di quello che ha detto l'onorevole Cracolici lo stavo vedendo e discutendo, lei vuole in qualche maniera rispondere adesso?

ARMAO, *assessore per l'Economia* Vorrei intervenire, signor Presidente, intanto per segnalare che le considerazioni svolte dagli uffici dell'Assemblea non sono pervenute all'Assessorato, quindi, sicché io sto parlando di una cosa che mi rincresce non conoscere e, personalmente, sarei curioso.

PRESIDENTE. Scusate, ai deputati sono state mandate tutte via *e-mail*.

ARMAO, *assessore per l'Economia*. A noi non è arrivato.

PRESIDENTE. No, non lo so, infatti è un errore che correggeremo. La prossima volta.

ARMAO, *assessore per l'Economia*. Faccio ammenda di questa carenza di *status*.

PRESIDENTE. No, no, questo correggeremo e chiedo scusa io se non è stato mandato, ci attrezzeremo per il futuro che venga mandato.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Per noi è fondamentale, comunque, questo se possiamo eventualmente, anche per un confronto con il Presidente della Commissione "Bilancio", fare una breve sospensione.

Io però mi vorrei concentrare sull'osservazione dell'onorevole Cracolici col quale, in qualche modo, abbiamo a lungo lavorato nell'elaborazione di questo articolo e che deve avere, a nostro avviso, una interpretazione omogenea anche da parte dell'Assemblea – ripeto - deve avere anche una interpretazione univoca da parte dell'Assemblea.

Allora, da parte nostra una declinazione che veda questi contributi tutti a fondo perduto, ovviamente, non è in alcun modo preclusiva, ovviamente salvo restando i temi in materia di aiuto, perché c'è un problema di tetti di aiuto che, per quanto siano stati elevati dalla Commissione Europea sino a ottocento mila euro, debbono comunque essere rispettati e parliamo di finanziamenti che possono andare al di là' degli ottocento mila euro e, quindi siccome ci sono nei decreti che abbiamo elaborato con il Governo per attuare l'articolo 10, in particolare il comma 4, si potrebbe giungere addirittura a sfiorare questi limiti, questo ovviamente il Governo non può che ribadirla.

La lettura che hanno fatto gli Uffici di finanziamenti intesi, anche perché IRFIS, che effettua il finanziamento, credo che sia una lettura compatibile con la chiara determinazione dell'Assemblea, ora se l'Assemblea ritiene di considerare tutti questi finanziamenti come finanziamenti a fondo perduto, è altra cosa, ma ricordava l'onorevole Cracolici che abbiamo disegnato il primo comma proprio in linea con la normativa nazionale, che è una normativa su un finanziamento, non è una normativa a termine su finanziamenti a fondo perduto, e quindi l'impianto della norma, ecco perché l'Amministrazione la interpreta così, poi se l'Assemblea *melius re perpensa* ritiene di dare una interpretazione ancora più ampia, figuratevi se trova un ostacolo nel Governo che è attentissimo alle esigenze delle imprese, però è chiaro che l'Amministrazione si deve muovere nell'alveo delle direttive applicative che ha declinato nell'articolo in questione l'Assemblea, altrimenti non sarebbe più un organo esecutivo, ma diverrebbe un organo legislativo.

Quindi, se nell'emergere del dibattito parlamentare c'è un orientamento che va verso il fondo perduto più esteso, anche se mi corre l'obbligo di ricordare che a livello europeo e a livello nazionale si è fatto un *mix*, un bilanciamento tra fondo perduto e finanziamenti a termine, quindi non c'è stata una scelta totale verso il fondo perduto, qui ci muoveremmo anche con una normativa nazionale; ricorderà l'onorevole Cracolici che abbiamo scritto il primo comma proprio rifacendoci alla normativa nazionale che è una normativa sui finanziamenti, non sul fondo perduto, quindi sui finanziamenti bancari nei quali fissavamo cinquemila euro o meglio fino a cinquemila euro come la somma che andava a fondo perduto, quindi erano finanziamenti propri con una quota a fondo perduto.

Da qui lo scrupolo, onorevole Cracolici, di individuare, anche per il comma 4, quello che riguarda l'editoria, una quota di fondo perduto che sia proporzionata a quella del primo comma.

Ora, da parte nostra, ripeto, fermo restando che le risorse se sono andate tutte a fondo perduto è altra cosa, però andremmo a modificare, nel momento in cui si leggesse come fondo perduto anche il comma 4, anche il 1° comma in termini di semplicità.

Ecco da dove è nato il problema tecnico, che è un problema che l'Amministrazione, con le norme che ha elaborato l'Assemblea, ha offerto in termini interpretativi.

Poi, ripeto, se ci muoviamo verso il fondo perduto, avendo però ben presente che a livello europeo non si è fatto una scelta su tutto a fondo perduto, ma sul *mix*, e si parla di risorse extra regionali, ci possiamo muovere in senso sinergico. Ecco non c'è da parte del Governo una interpretazione tale che è indisponibile a quella che vuole offrire l'Assemblea.

Quindi su questo io credo che non ci sia alcuna forzatura da parte degli uffici, alla stregua delle norme così come le ha declinate l'Assemblea.

Poi, ripeto, se ci vogliamo muovere in senso diverso, possiamo fare una sospensione di qualche minuto, ci confrontiamo in Commissione "Bilancio" e risolviamo il problema subito.

PRESIDENTE. Assessore, devo essere sincero, c'è qualcosa che non riesco a capire, qua, secondo me non sarebbe sbagliato interrompere cinque minuti e verificare, perché si rischia di fare confusione, siccome io mi ritengo mediamente intelligente, quando c'è una cosa che non capisco, significa che qualche problema ci deve essere.

Per cui se i colleghi sono d'accordo, mancano dieci minuti alle 13.00, diciamo una cosa, scusate, se ci sono problemi per il dopo – oggi siamo ancora in campagna elettorale – dobbiamo ritornare qua entro dieci minuti oppure possiamo anche tornare entro mezz'ora, al limite ne approfittiamo ognuno di noi per prendere al volo un panino e poi continuare dopo, per chi lo volesse; per cui facciamo alle tredici e trenta qua, però contemporaneamente chiediamo alla Commissione "Bilancio" se riesce a sistemare questa piccola incertezza e confusione che abbiamo.

La seduta è sospesa, ci rivediamo alle tredici e trenta.

(La seduta sospesa alle ore 12.51, è ripresa alle ore 14.23)

Presidenza della Vicepresidente FOTI

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE Onorevoli colleghi, la seduta è ripresa.
Ci siamo lasciati all'articolo 1. Ne do lettura.

«Articolo 1.

*Modifiche all'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2018, n. 21 e all'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2019, n. 30
in materia di ripiano del disavanzo*

1. La lettera a) del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2018, n. 21 è soppressa.

2. All'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2019, n. 30 dopo il comma 2 è aggiunto il seguente comma:

“3 . Per effetto delle disposizioni di cui ai commi precedenti, per gli esercizi finanziari 2019 e successivi, cessano di avere vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 29 novembre 2018, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni.”»

Invito la Commissione a sedersi al banco, perché possiamo passare alla fase di votazione.

Onorevoli colleghi, all'articolo 1, ci sono gli emendamenti soppressivi che hanno come primo firmatario l'onorevole Lupo. Intende ritirarli, collega Lupo?

LUPO. Li ritiro.

PRESIDENTE Gli emendamenti sono ritirati. Passiamo alla votazione. Pongo in votazione l'articolo 1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.
*Modifica dell'articolo 5 della legge regionale 17 luglio 2019, n. 13
in materia di interventi finanziari in favore delle Città metropolitane
e dei liberi Consorzi comunali.*

1. All'articolo 5 della legge regionale 17 luglio 2019, n. 13 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 1, le parole “entro il 31 dicembre 2019” sono sostituite dalle parole “entro il 31 marzo 2020”;
- b) al comma 1, le parole da “entro il 30 settembre 2019” fino a “manutenzione di strade e scuole.”;
- c) al comma 2, le parole da “di cui euro 45.812.754,53” fino a “nell'esercizio finanziario 2021.»

All'articolo 2 ci sono degli emendamenti sempre dell'onorevole Lupo. Chiedo se desidera ritirarli.

LUPO. Li ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Nel frattempo sta andando in distribuzione una riscrittura dell'emendamento 2.5 a firma della Commissione. E' una correzione di forma, è una correzione della data, la lettera a) del comma 1, dell'articolo 2, le parole “31 marzo 2020” sono sostituite con “31 marzo 2021”.

DI PAOLA. Grazie Presidente. Una cosa l'ha già risolta per il discorso della data, perché comunque c'era la segnalazione del discorso del 31 marzo, non andava bene come data finale. Poi volevo fare una domanda all'Assessore: ma noi in questo caso stiamo togliendo quel 20 per cento di somme che le città metropolitane, per via dell'impugnativa, stiamo togliendo quel 20 per cento di somme che le Città Metropolitane, Liberi Consorzi, potevano utilizzare pure per mutui già accesi, ma questo cosa va a scaturire? Cosa sarà la conseguenza di questo meno 20 per cento che magari alle Città Metropolitane, Liberi Consorzi potevano utilizzare per mutui già accesi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Nel frattempo, se l'Assessore vuole chiarire?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Sì, posso chiarire. La questione che viene posta dall'onorevole Di Paola concerne proprio il merito dell'impugnativa. L'Avvocatura dello Stato e il Governo nazionale ha censurato la disposizione che era emersa poi dal dibattito parlamentare, la disposizione che estendeva i mutui anche alla copertura dei ratei di altri mutui, per principio generale della contabilità pubblica che non si può con indebitamento coprire indebitamento, e quindi noi cerchiamo di sottrarci a questa censura evitando una pronuncia della Corte che potrebbe pesantemente colpire la norma.

In questo modo, accogliendo il ragionamento, che per altro è condivisibile per molti versi, era stato uno sforzo che l'Assemblea aveva fatto in favore delle nostre Amministrazioni. Purtroppo non si può fare, e quindi credo che la sia la soluzione più opportuna quella di rimuovere la norma ed evitare una sentenza negativa. Quindi, questo è l'orientamento, e ci limitiamo a cogliere quello che il Governo nazionale ha evidenziato in termini di censura della disposizione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPU. Grazie Presidente, per esprimere veramente preoccupazione perché, come sappiamo, questi fondi sono destinati alla manutenzione straordinaria delle strade e delle scuole, ed è una norma appunto approvata con la legge 13 del 2019.

Passano gli anni, le nostre strade e le nostre scuole sono in condizioni pietose e oggi ci accorgiamo che c'è una norma da modificare. Io credo che questo sia un comportamento censurabile, Assessore, mi passi l'espressione, da parte del Governo, quanto meno una maggiore tempestività. Cosa si può fare adesso per accelerare questo percorso, perché veramente siamo in condizioni di gravi criticità, quindi troviamo soluzioni che ci mettano nelle condizioni quanto prima di sbloccare per altro centinaia di milioni di investimenti che possono essere in questo momento di grande utilità anche per creare lavoro produttivo.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Lupo. L'Onorevole Cracolici aveva chiesto di parlare. Assessore poi la faccio intervenire in chiusura, così raccogliamo tutte le richieste.

CRACOLICI. Presidente, lo dico anche al Presidente della Commissione, che è firmatario dell'emendamento che, sostanzialmente, fa proprie le osservazioni del Servizio Studi, che mi pare che "la pezza è peggiore del buco", perché noi trasferiamo fondi che erano già previsti, se pur con l'impugnativa il problema che si è creato, che erano al 31 dicembre 2019, nell'ipotesi che veniva proposta dal Governo, hanno messo 31 marzo, come se marzo fosse ancora a venire, siamo a settembre, però la proposta che si fa, 31 marzo 2021, scusate, i bilanci dei Comuni, quando noi abbiamo approvato questa norma abbiamo previsto di trasferire non so quale, 570, di cui 250 milioni cartolarizzati, eccetera, noi abbiamo previsto per i Liberi consorzi e le Città Metropolitane un trasferimento, se noi ora prevediamo che sia nel 2021, chiedo al Governo e al Presidente della Commissione di modificare il 31 marzo 2021 in 31 ottobre 2020. Noi dobbiamo trasferire queste somme alle Città Metropolitane e ai Liberi Consorzi entro l'anno finanziario, visto che, immagino, avranno già previsto nei loro bilanci di previsione il trasferimento da parte della Regione, quindi, vi suggerisco di farlo al 31 ottobre 2020, non marzo 2021.

PRESIDENTE. Assessore, se lei ritiene di potere dare un chiarimento, anche sulle osservazioni dell'onorevole Cracolici, che mi sembrano...

ARMAO, *assessore per l'economia*. Su questo il Presidente della Commissione valuterà, ma non credo che ci possano essere problemi a un'anticipazione. Tuttavia, invece, per quanto concerne l'assegnazione, non è vero che non ha avuto alcuna applicazione, perché noi abbiamo già assegnato con decreto interassessoriale, prima tra me e l'Assessorato delle autonomie locali, nella persona dell'assessore Grasso, e poi l'assessore Grasso insieme all'assessore Falcone e l'assessore Lagalla, hanno assegnato le risorse. Solo che le risorse sono dilazionate nel tempo, perché nel provvedimento legislativo statale, conseguente all'accordo che chiudemmo nel 2018, le somme sono ripartite fino al 2025, mentre invece attraverso questo sistema noi lo anticipiamo.

Resta il fatto, però, onorevole Lupo, che lei conosce bene, che ci sono province che non hanno i soldi, purtroppo, per le indagini geognostiche da dieci mila euro e non spendono milioni di euro perché non hanno i soldi per le indagini geognostiche, da dieci-quindici mila euro.

Quindi, su questo è chiaro che l'intervento è volto a fluidificare e velocizzare, gli interventi del Governo sono tutti orientati nel senso di accelerare questa spesa di cui non solo hanno bisogno le nostre strade, che sono in uno stato drammatico, ma hanno bisogno le nostre imprese per lavorare, hanno bisogno i nostri territori per non rimanere isolati e, quindi, lo sforzo del Governo è massimo in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Armao. Lei onorevole Savona, ritiene che può...

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Facciamo un emendamento e lo aggiustiamo al 31 ottobre 2020.

PRESIDENTE. La Commissione fa un ragionamento su una riscrittura.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Grazie, sul punto inviterei, fermo restando che l'anticipazione va bene, se non sia opportuno quantomeno arrivare al 31 dicembre, perché dovendo stipulare un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, un contratto di finanziamento con la Cassa Depositi e Prestiti, considerati i tempi tecnici di istruttoria, non vorrei che tra quindici, venti giorni torniamo qui a dirvi: "ci date un altro mese?"

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Quello era un refuso. Quando lei era al Governo le cose andavano tutte a posto. Facciamo ammenda.

Quindi, io direi, Presidente, 31 dicembre 2020.

CRACOLICI. Noi abbiamo la cassa chiusa!

ARMAO, *assessore per l'economia*. Non abbiamo la cassa chiusa, è un termine ottimistico, faremo molto prima. Io proporrei 31 dicembre, in modo che abbiamo i tempi tecnici di formulazione...

(Intervento fuori microfono)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Al 15 dicembre, va bene 15 dicembre, se la mediazione può essere il 15 dicembre, va bene il 15 dicembre.

PRESIDENTE. Il subemendamento 2.5 bis compendia la necessità di tempi un attimino più dilatati. La data stabilita è il 15 dicembre 2020, perché oggettivamente al 31 dicembre è chiaro che sarebbero due settimane perse. Il subemendamento 2.5 bis è uguale all'emendamento 2.5, ma viene cambiata la data in 15 dicembre 2020. Ne do lettura: «Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 2 le parole "31 marzo 2020" sono sostituite con le seguenti: "15 dicembre 2020"»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato un ulteriore emendamento tecnico. Ha facoltà di illustrarlo l'onorevole Lupo.

LUPU. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei l'attenzione un po' dell'assessore Armao. Accade che i Fondi per lo sport, che abbiamo stanziato in Finanziaria, non siano ancora stati ripartiti, il piano di riparto si farà da qui a poco, di contro, l'Assessorato, a mio avviso, in maniera discutibile, però, siamo qui per risolvere i problemi e non per crearli, chiede che gli stessi Fondi vengano rendicontati entro il 31 dicembre 2020.

Ora, è chiaro che se le società sportive hanno avuto i problemi che hanno avuto per il Covid e non hanno ancora ricevuto i Fondi, supponiamo li ricevano a fine mese, non riusciranno certo a spenderli ed a rendicontarli fra novembre e dicembre 2020 ed, allora, voglio riproporre, se il Governo e la Commissione sono d'accordo, ovviamente, oltre i colleghi, una norma che abbiamo già approvato due anni fa che dice: "Questi fondi si possono spendere per attività sportive effettuate e rendicontate entro il 30 giugno del 2021." Abbiamo discusso tanto per trovare un po' di risorse per lo sport, non vorrei che a fine anno tutto dovesse essere definanziato, dovesse andare, scioccamente, in economia, in un momento così drammatico.

L'emendamento è di natura tecnica, se non ci sono difficoltà, diciamo, l'occasione per approvarlo è questa.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, tecnicamente si tratta di un aggiuntivo, però, vista la ragionevolezza della proposta, le chiedo di salire qui ai banchi, perché ci sono alcune cose che vanno chiarite con gli Uffici. La votazione dell'articolo 2, quindi, non può proseguire.

Continuiamo, comunque, con la votazione dell'articolo 2, perché l'emendamento Lupo è un aggiuntivo.

Così come emendato, con l'emendamento 2.5 bis, pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.
*Modifica dell'articolo 12 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9
in materia di Riscossione Sicilia*

Al comma 2 dell'articolo 12 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 le parole "dall'1 ottobre e fino al 30 novembre 2020" sono sostituite dalle parole "dall' 1 novembre e fino al 10 dicembre 2020"».

Comunico che all'articolo 3 sono stati presentati due emendamenti.
Si passa all'emendamento 3.1 a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

LUPU. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento 3.2, a firma degli onorevoli Fava e Caronia.

FAVA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Comunico che all'articolo 3 è stato presentato un emendamento a firma della Commissione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, c'è il parere favorevole sullo stesso emendamento.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Schillaci chiede di apporre la propria firma all'emendamento a firma dell'onorevole Lupo.

Onorevole Savona, mi diceva che c'è una riscrittura o un emendamento all'articolo 3?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Sto chiedendo questo agli Uffici, un attimo soltanto.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, in Commissione col Presidente Savona, avevamo previsto la soppressione "dall'1 novembre fino", quindi resta "al 10 dicembre 2020". Si toglie, quindi, dall'emendamento sostitutivo "dall'1 novembre fino", quindi vengono restituite al 10 dicembre 2020. Su questo c'è il parere favorevole del Governo.

PRESIDENTE. Aspettiamo questa definizione più precisa delle date, la numeriamo. Sospendiamo per un minuto, il tempo di riformularlo.

(La seduta, sospesa alle ore 14.40, è ripresa alle ore 14.45)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è ripresa.

C'è una riscrittura all'articolo 3 che stiamo distribuendo, emendamento 3.R: «Al comma 2 dell'articolo 12, legge regionale n. 9 del 2020 le parole "fino al 30 novembre 2020" sono sostituite dalle parole "fino al 10 dicembre 2020", ed è a firma della Commissione.

L'emendamento sostituisce interamente l'articolo 3. Se va bene così, lo poniamo in votazione. Assessore Armao, sulla riscrittura dell'articolo 3, il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3R. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pertanto, è approvato l'articolo così come riscritto.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.

*Modifica dell'articolo 5 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8
in materia di strumenti finanziari per il credito alle imprese*

1. All'articolo 5 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, le parole da “prioritariamente” a “Regione” sono sostituite dalle seguenti: “destinabili a strumenti finanziari flessibili con Banca Europea degli Investimenti o altro idoneo organismo da individuarsi nel rispetto delle disposizioni in materia di appalti pubblici. Per far fronte ai costi aggiuntivi discendenti dagli accordi stipulati con i soggetti di cui al presente comma, per un massimo di euro 1.633.313, si provvede con le disponibilità di cui al capitolo 616820 del bilancio della Regione per l’anno 2020”;

b) il comma 3 è soppresso;

c) il comma 4 è sostituito dal seguente:

“4. Gli aiuti di cui al presente articolo sono concessi nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea 2020/C 911/01 Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19 e successive modifiche e integrazioni e dell’articolo 54 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 e successive modifiche e integrazioni. Alla scadenza del predetto Quadro temporaneo, si applicano le condizioni e i limiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» e successive modifiche e integrazioni o dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e successive modifiche e integrazioni.”».

Sono stati presentati emendamenti soppressivi, a firma degli onorevoli Lupo. Desidera ritirarli?

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei qualche informazione in più da parte dell’assessore Armao perché ho visto che nella relazione all’emendamento presentato in Commissione si dice che, sostanzialmente, la prima formulazione del Fondo “*tranché cover* Sicilia” ha ricevuto delle critiche da parte dell’Abi, se possibile sapere specificatamente, perché, cosa non funziona nell’attuale norma che ci induce oggi ad un’ipotesi di modifica?

La seconda domanda riguarda i costi. Nella relazione all’emendamento si legge che la tipologia di accordo comporta, altresì, spese aggiuntive che ammontano al massimo a 1.633.313 euro, rispetto ai cinquanta milioni ipotizzati, la percentuale non è altissima, ma è comunque una bella spesa.

Ora la domanda è: questa spesa com’è stata quantificata, perché peraltro la norma non dà per scontato che si faccia ricorso alla BEI, dovendosi procedere a evidenza pubblica, all’individuazione del soggetto? Quindi, come si arriva a 313 euro, cioè una quantificazione ben precisa, evidentemente si sa già quali sono i costi. Quindi, se si può avere qualche chiarimento in più. Grazie.

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, già l’onorevole Lupo ha sollevato qualche perplessità e alcuni necessari chiarimenti su questa norma che ricordo a me stesso, ma lo ricordo anche all’Assessore, costituiva una delle norme qualificanti della scorsa Finanziaria, con la quale il cosiddetto *tranché cover*, che è la possibilità di aumentare la soglia di accesso al sistema del credito da parte degli operatori economici, avrebbe in qualche modo sostenuto il sistema economico siciliano aiutando quelle imprese cosiddette a *rating* più basso, rispetto a quello più alto che operano le banche.

Ora che le banche abbiano difficoltà a immaginare che in una fase di crisi ci possa essere l'utilizzo di questi strumenti finanziari, che hanno bisogno comunque delle garanzie al portafoglio, ci può stare, però Assessore, non capisco perché al di là dell'ipotesi di accordo che lei fa nella norma con la BEI, o comunque con altri soggetti, io non capisco questa norma, questa riserva che viene qui individuata per attività di *marketing* e di informazione.

Stiamo parlando cioè di un ente pubblico che è la Banca Europea di Investimenti e di Fondi pubblici che sono la Regione siciliana. Noi dobbiamo mettere a disposizione un milione e seicento mila euro, cioè stiamo parlando, per capirci, di tre miliardi delle vecchie lire, che sostanzialmente servono a fare comunicazione sugli strumenti finanziari. Ora, in un momento appunto di crisi, ricordo, perché stiamo modificando la norma, perché ci dice l'ABI in questo momento di crisi è difficile utilizzare il *tranchèd cover* come garanzia al portafoglio, noi dobbiamo comunque utilizzare strumenti di finanziamento che sono però prestiti e sono prestiti a garanzia, seppur con i meccanismi del *tranchèd cover*, ma tutto questo mi spiegate perché dovremmo utilizzare circa tre miliardi di vecchie lire, nonché oltre un milione e mezzo di euro, per attività che nulla hanno a che vedere con i prestiti.

Ora, se gli operatori finanziari che con noi fanno l'accordo, a partire dalla BEI, ma scusate, l'operazione della comunicazione la fa la BEI, la fa la Regione siciliana, ma perché dobbiamo mettere soldi aggiuntivi, tra l'altro, li stiamo sottraendo all'accesso al credito.

Quindi, Assessore, le chiedo chiarimenti e comunque di prevedere che questa parte della norma, che utilizza questa riserva a favore del *marketing* e della comunicazione, venga stralciata dalla norma, altrimenti chiederò il voto per parti separate.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sembra di comprendere dalla relazione che vengono praticamente definanziati venticinque milioni da riprogrammare col PO-FESR 2014-2020. In effetti, queste sono delle somme che vengono praticamente in questo momento definanziate rispetto a quella che era la previsione.

Ora, io pongo un problema anche rispetto a questo ridimensionamento. Ci sono circa duecento Sindaci che hanno chiesto, e non so se è possibile inserirlo in questo, il finanziamento dei cantieri di servizio che in questo momento di grande crisi, rispetto anche all'occupazione e a quelle che sono le situazioni dei Comuni, potrebbero sicuramente dare una mano a tanti Comuni, ma a tante persone.

Sono duecento sindaci che hanno chiesto questi cantieri di servizio, sarebbe opportuno verificare o comunque prevedere - qui c'è l'Assessore per gli enti locali e l'Assessore per l'economia - una possibilità per finanziare questi cantieri di servizio che sono tanto necessari.

Sulla vicenda dei venticinque milioni, speriamo che questi non siano già destinati, per cui questo rifinanziamento possa tenere conto di questa richiesta fatta, credo a furore di popolo, da tutti i Sindaci, ma anche per soluzioni che possono intervenire seriamente su quelli che sono anche i rami produttivi dell'economia siciliana.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Laccoto. C'è un ordine del giorno già depositato su questo argomento che chiaramente è a cuore di tutti, il lavoro eccetera, ma non è attinente a questo.

Onorevole lupo, onorevole Cracolici e colleghi, se su questa parte della lettera a) del comma 1, sulle spese, si desidera sopprimere questa parte eventualmente lo poniamo in votazione, fermo restando che se l'Assessore adesso che ha ascoltato i colleghi desidera dare qualche chiarimento, sennò passiamo alla votazione.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente. La misura che stiamo varando è una misura molto innovativa. Siamo la prima Regione in Italia che lo fa e lo facciamo certamente con la Banca Europea per gli Investimenti. Quindi, se l'Assemblea ritiene opportuno eliminare il riferimento ad altro intermediario, sono pronto a presentare immediatamente un emendamento per eliminare il riferimento a qualsiasi altro intermediario.

L'interlocuzione si sviluppa da almeno un mese e mezzo con la Banca Europea per gli Investimenti e con il Responsabile Italia della Banca Europea per gli Investimenti; è la prima operazione che si fa per realizzare un intervento nuovo nel panorama dei molteplici interventi finanziari che si sono previsti con le misure anti Covid.

Mi fa piacere evidenziare in questa sede che il Bollettino economico n. 8 del Comitato europeo delle Regioni ha individuato la Sicilia tra le prime regioni in Europa per il numero di misure approntate per far fronte all'emergenza Covid sul piano economico. Quindi, lo sforzo che stiamo facendo insieme è uno sforzo apprezzato proprio per la varietà degli interventi, perché non bisogna intervenire soltanto in un sistema, ma in modo variegato e questo è lo sforzo.

A che serve questa misura che sostituisce la precedente? Perché la precedente misura era incentrata su una garanzia, vero che era una garanzia con mezzanino, quindi una garanzia che consentiva di incrementare l'accesso al credito, ma, comunque, una garanzia in un sistema che oramai è inondato dalle garanzie.

Il Governo nazionale ha approntato misure massicce sul piano delle garanzie, per cui andare a mettere un altro elemento minimale - venticinque milioni - nel panorama dei miliardi sulle garanzie messe a disposizione del Governo nazionale sarebbe stato poca cosa, allora abbiamo preferito orientarci verso una risposta ad una domanda che ad oggi è inappagata ed è la domanda delle imprese che sono quindi medie o medio-grandi per il nostro mercato, non grandi in senso economico, ma grandi per la dimensione siciliana, sono quelle imprese che chiedono finanziamento sino ad ottocento mila euro, ma che, invece, purtroppo per il nostro ordinamento nazionale debbono essere valutate sul piano del merito bancario.

Attraverso questo sistema e attraverso questa forma di garanzia noi consentiamo l'accesso al credito anche per coloro che non hanno merito bancario per finanziamenti fino ad ottocento mila euro, quindi per le aziende che hanno più dipendenti, più grosse di quelle che raggiungeremmo con i venticinque mila euro di cui abbiamo parlato questa mattina e che, evidentemente, hanno bisogno di maggiore sostegno finanziario.

Il numero - ha detto bene l'onorevole Lupo che si stupiva della quantificazione sino all'euro, anzi al centesimo dell'euro del costo - è derivante dal negoziato con la Banca Europea per gli investimenti e mi dispiace che l'onorevole Cracolici legga soltanto l'ultima parte della serie di attività che si può realizzare con questa somma, perché la somma riguarda: costi associati a controversie, costi relativi ad audit esterno al fondo, costi per informazioni e marketing.

Quindi, non è solo informazione *marketing*, anch'io mi sarei stupito, intanto, riguardano i tre anni e l'un per cento del *plafond*, ma è un *plafond* massimale, queste somme non saranno tutte utilizzate. E' un *plafond* massimale, un milione e seicento, che non è detto che si raggiunge perché, per esempio, i costi relativi al contenzioso sono tali se il contenzioso ci sarà, ma devono essere approntati dal fondo per far fronte ad eventuali contenziosi. Quindi, non si tratta di risorse, si tratta di risorse che sono sorte dal negoziato con la B.E.I., somme che vengono messe a disposizione dell'attuazione del fondo, somme che non è detto che si utilizzeranno integralmente.

La mia preoccupazione, onorevole Cracolici, è che se noi togliamo queste risorse non escludo che B.E.I. possa dirsi non più interessata. Io mi sentirei in difficoltà di predisporre uno strumento al quale togliamo ogni margine finanziario. Se la Banca Europea per gli Investimenti ci ha chiesto questa quantificazione prudenziale che, ripeto, non è di immediato e totale impiego, io sarei dell'idea, magari facciamo così, il Governo prende impegno di fronte al Parlamento e alla Commissione 'Bilancio' a riferire nei prossimi sei mesi dell'attuazione di questo, possiamo prevedere un aggiornamento concomitante.

Noi non ci sottraiamo, però vi chiedo di evitare di introdurre una rigidità tale che rischia di bloccarci di fronte alla Banca Europea degli Investimenti dopo un negoziato che ha condotto l'Assessorato attraverso il dottor Mineo e attraverso il sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti che, come è noto, è la Banca dell'Unione Europea e, quindi, non certo con l'obiettivo di venire a fare affari in Sicilia o di fare chissà quali forzature.

Ecco, vi chiederei dei margini di manovra: prevediamo aggiornamenti semestrali in Commissione 'Bilancio' sull'andamento e l'utilizzo di questi fondi, con la conseguenza che se si riterrà che questi fondi saranno utilizzati in modo non appropriato se ne potrà interrompere tempestivamente l'utilizzo, ma io, oggi, non metterei una precondizione che ci irrigidisce pesantemente nei confronti della Banca Europea degli Investimenti.

Ripeto, siamo talmente certi che sarà BEI l'interlocutore che siamo disponibili, laddove l'Assemblea e la Commissione lo richiedano, a eliminare il riferimento "ad altro intermediario" con la conseguenza che è soltanto la BEI che può essere interlocutore della Regione.

Un'ultima considerazione: i cinquanta milioni che mettiamo, attenzione, vedono cinquanta milioni ribaltati anche dalla BEI, quindi il fondo non è di cinquanta, è di cento e, quindi, è un fondo consistente. A mio avviso le risorse che sono state quantificate sono, ripeto, in termini massimi quelle utilizzabili, se si può trovare una mediazione su questo, possiamo andare avanti e fornire alle imprese siciliane uno strumento di cui certamente apprezzeranno la portata e i benefici. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se l'argomentazione dell'Assessore vi ha convinto invito qualcuno a presentare un emendamento che preveda di riferire in Commissione sullo stato di attuazione dell'utilizzo di questi fondi ogni sei mesi, altrimenti dobbiamo passare alla votazione.

La Commissione sta preparando un comma sulla...

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Scusi Presidente, ho ascoltato l'Assessore. Ora, al di là del fatto che tutte le buone intenzioni sono buone intenzioni, se c'è una convenzione che si fa tra la BEI e la Regione siciliana, l'Assessore nel momento in cui sarà stipulata la convenzione ci proporrà - siccome tra l'altro li utilizza da un capitolo del bilancio queste risorse - in una prossima variazione, in ragione della convenzione sottoscritta, la necessaria copertura di eventuali oneri aggiuntivi all'operazione finanziaria perché, ripeto, contenzioso, *marketing*, comunicazione, sono sovrastrutture rispetto alla struttura, audit, appunto, stiamo parlando di audit, assistenze.

Allora, siccome le banche non è che fanno beneficenza, Assessore, non sto dicendo che se li sta mettendo in tasca lei. Ricordo che siamo la Regione dove ci siamo inventati, in una certa epoca, i derivati. Oggi lei è uno di quelli che giustamente sta..., ma qui quando ci hanno proposto i derivati, ce li hanno proposti come scienziati di tecnica bancaria, quindi, con tutto il rispetto, siccome in questa materia non esistono certezze, si vuole fare l'accordo con la BEI, lo sottoscrivo, una volta che c'è la convenzione ci dirà il Governo che ci sono oneri connessi alla convenzione, ma, oggi, dire "a babbo morto", "a babbo morto", che noi prevediamo un milione e seicento mila euro per oneri che "sì, fra sei mesi ci vediamo", intanto quando scriviamo in una legge che questo capitolo è destinato ad alcune attività non si aspettano i sei mesi, gli atti sono conseguenti, quindi, per favore, non usiamo argomenti che non sono connessi alla legislazione contabile. Domani mattina il responsabile della misura potrà impegnare quelle risorse e fare gli atti consequenziali ad un milione e seicento mila euro, quindi fra sei mesi ci dirà come li avete spesi, non se li spendete.

Allora, chiedo al Governo di condividere lo stralcio della lettera a), almeno per la parte di questo finanziamento specifico e, come dire, rinviare l'eventuale onere aggiuntivo di questa convenzione al momento in cui la convenzione sarà condivisa e sottoscritta; stiamo parlando con la BEI, è un ente

pubblico, non è che stiamo parlando con..., però, con tutto il rispetto, siccome società *in house* o esterne che fanno attività di *marketing*, di *coworking*, comunicazione, insomma ne conosciamo a iosa, allora, con tutto il rispetto, così al buio non mi pare che sia giusto che il Parlamento si privi di risorse proprie della Regione per un'operazione che non sappiamo se si farà, quando si farà e come si farà.

E, allora, insisto sull'emendamento a firma Lupo ed altri; se il Governo intende salvare le prime due righe che invece l'emendamento sopprime perché sopprime l'intera lettera a), se il Governo vuole, siamo pronti a modificare quell'emendamento limitando la soppressione alla parte relativa al finanziamento.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, apprezzo il suo desiderio di mediare insieme al Governo, ma già il Governo ho capito che sembrerebbe non avere intenzione. Quindi, a questo punto, la invito a preparare questo...

No, c'è l'emendamento 4.1 che sopprime tutta la...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

Se lei subemenda il 4.1 si va a fare un intervento chirurgico; mi sembrava si parlasse di questo. Oppure pongo in votazione, appena apro la votazione, la soppressione dell'intera lettera a). Nel frattempo la Commissione ha preparato...

La seduta è sospesa per due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 15.07, è ripresa alle ore 15.13)

La seduta è ripresa.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per evitare che ci siano malintesi, eliminiamo la parte della copertura e la votiamo così. Leviamo questa prima parte che enunciava poco fa l'onorevole Cracolici e lo lasciamo stare senza la copertura. Senza copertura, leviamo la lettera a).

PRESIDENTE. Quindi lei parla di fare il soppressivo dell'ultimo periodo. La scrittura che avevano preparato gli Uffici, ma l'onorevole Cracolici non l'ha fatta propria.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

Lei non l'ha fatta propria. Onorevole Savona, se...

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. La facciamo propria come Commissione.

PRESIDENTE. Se la Commissione vuole proporre la soppressione del secondo periodo della lettera a) è un bene. E' chiaro che bisognerà prendere atto, poi, del parere del Governo.

Sono stati distribuiti tre emendamenti: il 4.5, il 4.6 e il 4.4 che raccolgono un pochino le sensibilità che sono emerse durante la discussione. Intanto vorrei chiedere all'onorevole Lupo se, viste le proposte emendative, decide di ritirare il 4.1 e gli altri soppressivi.

- emendamento 4.4: «E' aggiunto il comma 2. 2. L'Assessore regionale per l'economia riferisce sull'attuazione delle disposizioni del presente articolo con cadenza semestrale in Commissione Bilancio.» a firma della Commissione;

-emendamento 4.5: «Al comma 1 alla lettera a) sopprimere le parole da “o altro idoneo” fino a “appalti pubblici”.» a firma del Governo;

- emendamento 4.6: «Al comma 1, lettera a) le parole da “per far fronte” fino a “per l'anno 2020” sono soppresse» a firma della Commissione;

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Il 4.1 è ritirato, Presidente, alla luce dell'emendamento 4.6 della Commissione che il gruppo del Partito Democratico condivide. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo. Anche gli emendamenti 4.2 e 4.3 sono ritirati.

Collegli, avete tutti quanti gli emendamenti che sono stati distribuiti. Cominciamo con la votazione.

Si passa all'emendamento 4.5, a firma del Governo. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.6, a firma della Commissione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.4, a firma della Commissione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5

*Modifica dell'articolo 7 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9
in materia di esenzione della tassa automobilistica regionale*

Al comma 4 dell'articolo 7 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, dopo le parole "per i proprietari con reddito non superiore ai 15.000 euro", sono aggiunte le parole "che risultino intestatari dei veicoli nel Pubblico registro automobilistico alla data di pubblicazione della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9".».

E' stato presentato un emendamento soppressivo, il 5.1, a firma degli onorevoli Lupo ed altri. Le chiedo, onorevole Lupo, se desidera ritirarlo?

LUPO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Non essendoci altri emendamenti, pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sono stati presentati due emendamenti aggiuntivi: l'A2, a firma degli onorevoli Lupo e Schillaci, ricorderete sulla questione dello sport per consentire la rendicontazione a metà dell'anno prossimo, credo che sia stato distribuito e l'A.1R, a firma del Governo e della Commissione e quindi ha già i pareri favorevoli di entrambi. Sono stati distribuiti.

- emendamento A.1.R: «L'emendamento A.1 è sostituito dal seguente: "1. Al comma 4 dell'articolo 10 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, sono apportate le seguenti modifiche: a) le parole "è destinata altresì" sono sostituite con le seguenti "di cui al comma 1 è destinata"; b) alla fine aggiungere il seguente periodo: "Gli interventi di cui al presente comma sono concessi a fondo perduto nei limiti dei regimi di aiuto."»;
- emendamento A.2: «All'articolo 2 è aggiunto il seguente comma: 2. Le iniziative a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 della legge regionale 12 maggio 2020, s.m. possono essere rendicontate entro il 30 giugno 2021.»

Pongo in votazione l'emendamento A.1R. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento A.2, col parere favorevole del Governo e della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Collegli, non ci sono altri emendamenti aggiuntivi, dobbiamo passare alla norma finale. Si passa all'esame dell'articolo 6. Ne do lettura:

*«Articolo 6
Norma finale*

1. La presente legge sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avremmo concluso. Passiamo al voto finale, se tutti i colleghi sono in Aula. Comunico che sono stati presentati due ordini del giorno. Li distribuiamo.

Discussione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Nel frattempo, il Governo si prepari per dirci se apprezza gli ordini del giorno che adesso saranno distribuiti e, poi, rientriamo in Aula per il voto finale.

Gli ordini del giorno sono stati distribuiti. Intanto vi dico i numeri, gli ordini del giorno recano i numeri 380 e 381, rispettivamente degli onorevoli Tancredi e altri, e degli onorevoli Lupo, Arancio e altri. Il Governo intende esprimersi sugli ordini del giorno?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il Governo sul numero 380 esprime parere favorevole, il numero 381 lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Vorrei ricordare agli Uffici, se mi vengono incontro, che la scorsa seduta c'erano degli ordini del giorno che erano rimasti sospesi, in particolare quello a firma dell'onorevole Cafeo sull'articolo 61 del "Decreto agosto" e, poi, ce n'era uno a firma del Movimento Cinque Stelle e di altri sulla questione del Giro d'Italia.

Devo registrare, purtroppo, che non sono presenti gli Assessori al ramo, anche se prima avevo visto l'assessore Turano. Se il Governo è in grado di dirci se gli altri Assessori rientreranno, noi, vista la promessa fatta dalla Presidenza, avremmo il piacere di arrivare a meta, ma, chiaramente, con la presenza degli Assessori. Nel frattempo l'onorevole Cafeo e l'onorevole Lupo hanno chiesto di parlare.

LUPO. Posso, Presidente?

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, mi sorprende che il Governo sull'ordine del giorno 381, che riguarda un futuro rifinanziamento dei cantieri di servizio, non dia parere positivo all'ordine del giorno. Un ordine del giorno che va incontro alle esigenze di tutti i Comuni, di tutti i colori, di tutti i partiti, di tutte le aree civiche, per attivare cantieri di servizio che si dimostrano particolarmente utili, un ordine del giorno che non indica neanche una cifra, non è che dice un euro, un milione, due milioni o tre milioni di euro, chiede al Governo un'attenzione su un tema da affrontare nei tempi ragionevoli in cui sarà possibile affrontarlo. Chiedo al Governo di dare parere positivo o comunque, Presidente, chiedo di metterlo in votazione in ogni caso.

PRESIDENTE. Certo. Bene colleghi, gli altri Assessori non sono presenti e non ci possono raggiungere. L'onorevole Cafeo aveva chiesto di parlare, dopodiché passeremo alla votazione degli ordini del giorno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cafeo.

CAFEO. Signor Presidente, ci tenevo solamente, considerando che già la settimana scorsa l'ordine del giorno sulle Camere di Commercio non è stato votato perché mancava il rappresentante del Governo, tenendo conto che, abbiamo la fortuna che, al Senato, la discussione sul "DL agosto" e, quindi, il famoso articolo 61 è stato prorogato di una settimana, considerato che è un tema che interessa tutta la Regione siciliana e l'organizzazione delle imprese e la funzionalità delle Camere di

Commercio ritengo che, oggi, sia il caso che l'Aula si esprima, positivamente o negativamente, su questo ordine del giorno, tenuto conto che, a mio parere, sulle tematiche che riguardano il rapporto fra Governo regionale e Governo nazionale, fino ad oggi, si sta giocando una partita, e lo dimostra anche il discorso della zone franche montane in cui si scarica su Roma tutto quello che si può scaricare, però, poi, sui tavoli concreti e sulle problematiche che riguardano il territorio il Governo risulta assente.

PRESIDENTE. Assessore Armao, qui, è necessario che lei un attimino ci dia...

ARMAO, *assessore per l'economia*. Sì, ma non conosco quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si tratta del "DL agosto". Nel "DL agosto", l'articolo 61 è prevista...

ARMAO, *assessore per l'economia*. Scusi, sì Presidente ...

CAFEO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFEO. Abbiamo avuto ospite in Commissione, nella III Commissione, la Consulta delle organizzazioni di categoria, Assessore, della provincia di Siracusa. In questo momento, l'articolo 61 del "DL agosto" prevede per le Camere di Commercio rientranti nell'allegato B, che si accorperanno, una correzione rispetto alla legge Madia che prevede l'obbligatorietà delle sedi legali in tutte le sedi e la presenza di vicepresidenti che siano dedicati a far lavorare sulle varie sedi.

Quello che prevede, che ci veniva incontro è, se la discussione rimane questa, di allargare anche all'allegato A, in maniera tale da non rimanere penalizzata Enna rispetto a Palermo o la provincia di Ragusa, di Siracusa rispetto all'accorpamento con Catania. Fermo restando che siccome si parla anche di attivare un tavolo tecnico per rivedere tutto l'accorpamento sulle Camere di Commercio, un'altra proposta, che a me sembra intelligente, a prescindere dalle singole esigenze territoriali, è che le aree metropolitane anziché "possano", è "debbano" restare da sole, perché tutte le altre province che sono accorpate con le aree metropolitane rischiano per la complessità delle tematiche delle aree metropolitane di essere messe in un cantuccio e di non vedersi curata la rappresentatività delle imprese delle varie province.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cafeo. La Presidenza ha invitato tutti gli Assessori. Avevamo già discusso l'argomento la scorsa settimana e, oggettivamente, non sono cambiati i presupposti, mancano gli Assessori al ramo, a meno che, Assessore, nella qualità di vicepresidente...

ARMAO, *assessore per l'economia*. Intanto, non avevo avuto modo di sentire, perché l'ordine del giorno mi è stato dato qualche minuto fa, il collega Scavone sull'ordine del giorno n. 381 e, cautelativamente, mi ero limitato alla raccomandazione, mentre d'intesa con il collega Scavone possiamo esprimere l'adesione del Governo all'ordine del giorno, proprio per la sua genericità della sua propulsione verso un'iniziativa che già il Governo ha ben presente e, quindi, non può che essere condivisa.

Per quanto concerne, invece, il tema delle Camere di Commercio, mi sembra, che l'ordine del giorno riguardi una normativa nazionale. Questo ordine del giorno, probabilmente, sarebbe più opportuno proporlo a livello nazionale. E' chiaro, però, che tutto quello che può sostenere il Governo regionale a tutela delle nostre Camere di Commercio, assi portanti della nostra economia, è quindi più che condivisibile. Per quanto riguarda, invece, il giro d'Italia, anche qui si tratta di iniziativa che riguarda – da quello che leggo – un'iniziativa...

PRESIDENTE. E' scritta a mano quindi, magari, è poco chiaro.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Anche qui, considerato che parte tra qualche ora, a brevissimo, non so quanto possano essere i margini e ovviamente tutto quello che può fare il Governo, manca l'assessore Falcone e anche l'assessore Messina, però mi farò carico anche in questo senso di esprimere l'opportunità di condividere questa posizione.

PRESIDENTE. Bene, acquisito il parere favorevole per l'ordine del giorno n. 381, l'Assessore accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno della scorsa volta. Li poniamo in votazione. Sono approvati.

(Gli ordini del giorno approvati recano il numero d'ordine 378 a firma dell'onorevole Cafeo, 379 a firma degli onorevoli De Luca ed altri, 380 a firma degli onorevoli Tancredi ed altri e 381 a firma degli onorevoli Lupo ed altri)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche di norme in materia finanziaria» (832/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «*Modifiche di norme in materia finanziaria* » (832/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale. Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco. Dichiaro aperta la votazione. C'è qualcuno che si vuole esprimere per la dichiarazione di voto? Vi ricordo che dopo avere pigiato bisogna estrarre il tesserino e non reinserirlo.

Votano sì: Aricò, Assenza, Bulla, Cafeo, Caputo, Catalfamo, Compagnone, Figuccia, Foti, Galluzzo, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Mancuso, Mangiacavallo, Pellegrino, Savarino, Savona, Tancredi, Zitelli.

Votano no:

Astenuti: Barbagallo, Cappello, Ciancio, Cracolici, D'Agostino, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Gucciardi, Lupo, Palmeri, Pasqua, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito.

Assenti: Amata, Arancio, Campo, Damante, De Luca, Di Mauro, Genovese, Lagalla, Lo Giudice, Marano, Micciché, Musumeci, Pagana, Papale, Pullara, Ragusa, Sammartino, Ternullo, Turano.

Non votanti: Calderone, Cannata, Caronia, Catanzaro, Cordaro, Falcone, Fava, Gallo, Galvagno, Grasso, Laccoto, Lentini, Schillaci, Sunseri, Tamajo.

Sono in congedo: Arancio, Marano, Pagana, Ternullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 51

XVII LEGISLATURA

218ª SEDUTA

29 settembre 2020

Votanti	20
Maggioranza	11
Favorevoli	20
Contrari	0
Astenuti	16

(L'Assemblea approva)

L'onorevole Schillaci dichiara di non essere riuscita a votare. Onorevole, può depositare qui, agli atti dell'Assemblea, la volontà del suo voto, ma non può essere registrato. L'onorevole Cannata la stessa cosa. Prima di chiudere l'operazione di voto l'abbiamo detto. Può dichiarare qui agli Uffici e sarà messo a verbale quale sarebbe stato il suo voto.

(Gli onorevoli Schillaci e Cannata dichiarano pertanto, rispettivamente, la prima che si sarebbe astenuta e la seconda che avrebbe votato favorevolmente)

Rinvio la seduta a martedì, 6 ottobre 2020, alle ore 16.00. Vi comunicheremo successivamente se potremo trattare la discussione insieme al Governo sull'agenda che si era data la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari.

La seduta è rinviata alla prossima settimana con la possibile discussione insieme al Governo sulle tematiche già illustrate dagli Assessori.

La seduta è tolta alle ore 15.34(*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XVIII SESSIONE ORDINARIA

219ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 6 ottobre 2020 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI**II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d’azzardo”. (nn. 215-387-450/A) (*Seguito*)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio”. (n. 721/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020. Mese di febbraio”. (n. 770/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 4) “Misure per favorire la riduzione dell’utilizzo di materiale plastico nel territorio regionale ‘Plastic free’”. (nn. 311-330/A)

Relatore: on. Trizzino

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazione (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'Economia

N. 1399 - Chiarimenti e provvedimenti in merito alla mancata approvazione del bilancio di esercizio riferito all'anno 2018 da parte di Mercati Agro Alimentari ScpA.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Società Mercati Agro Alimentari S.c.p.a. è stata costituita nel 1989 con la finalità di consentire la produzione di un servizio di interesse generale ex art. 4, comma 2, lettera a), del D.lgs. n. 175 del 2016 e successive modificazioni (T.U.S.P.), ed in particolare la costruzione e la gestione di mercati agroalimentari all'ingrosso nella città di Catania;

la predetta società è partecipata direttamente dalla Regione siciliana con un quota azionaria pari a 95,33 del capitale totale;

gli amministratori delle società a controllo pubblico sono tenuti a redigere annualmente il bilancio di esercizio nonché a predisporre, conformemente al dettato normativo di cui all'art. 14 del T.U.S.P., specifici programmi di crisi aziendale qualora emergano uno o più indicatori di rischio, informandone l'Assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del T.U.S.P.;

in particolare, l'art. 6 della legge regionale n. 16 del 2017 e successive modificazioni dispone la decadenza degli organi di amministrazione degli enti, istituti, aziende, agenzie, consorzi ed organismi regionali comunque denominati, sottoposti a tutela o vigilanza della Regione o che ricevono contributi regionali, fatti salvi gli enti finanziati con il fondo sanitario regionale, che non adottino il rendiconto generale o il bilancio di esercizio entro il 30 giugno dell'anno successivo, nonché la nullità di ogni atto adottato successivamente a detto termine;

la legge suindicata conferisce, altresì, all'Amministrazione vigilante, il potere di nominare entro trenta giorni uno o più commissari per la gestione dell'ente, per l'immediata adozione del documento contabile e per la ricostituzione dell'organo di amministrazione decaduto. In caso di inerzia, vi provvede l'Assessore regionale per l'economia mediante nomina di funzionari dell'Assessorato;

considerato che:

la Società Mercati Agro Alimentari S.c.p.a., negli anni 2016 e 2017, ha registrato un risultato netto negativo ammontante complessivamente ad euro 2.758.561,00;

la società de qua non ha ancora redatto né approvato il bilancio di esercizio 2018 nonché predisposto specifici programmi di crisi aziendale;

per sapere:

quali siano le motivazioni, di carattere economico e non, poste alla base della mancata approvazione del bilancio riferibile all'esercizio finanziario 2018 e, contestualmente, a chi sia imputabile tale inerzia;

quali siano le prospettive future della società medesima per far fronte alla crisi, stante la prossimità dei termini per l'approvazione del bilancio di esercizio per l'anno 2019.»

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA
DAMANTE

- Con nota prot. n. 26496/IN.17 del 6.08.2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

(*) La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme in materia di estinzione delle IPAB, modifiche all'articolo 34 della legge regionale n. 22/1986 (n. 841).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 settembre 2020.

BILANCIO (II)

- Istituzione di un circuito regionale di compensazione multilaterale e complementare (n. 739).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 25 settembre 2020.

Parere I e III.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Regione Siciliana, per la valorizzazione integrata dei bacini e sottobacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume (n. 842).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 settembre 2020.

Comunicazione di riassegnazione di disegno di legge

BILANCIO (II)

- Partecipazione degli enti locali a consorzi e contratti similari per l'attivazione di strumenti multilaterali (n. 600).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 25 settembre 2020.

Parere I e III.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

Si comunica che l'onorevole Tancredi con nota prot. n. 2546-ARS/2020 del 24 settembre 2020, ha ritirato il disegno di legge n. 196 *“Istituzione di un sistema di pagamenti regionale con compensazione multilaterale”*, presentato l'1 ottobre 2018.

Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Legge regionale 14 maggio 2009, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni. Designazione Presidente Fondo Pensioni. (n. 130/I).
Pervenuto in data 23 settembre 2020.
Inviato in data 23 settembre 2020.

BILANCIO (II)

- Legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, articolo 24, comma 4 – Ripristino autorizzazioni di spesa. (n. 131/II).

Pervenuto in data 22 settembre 2020.
Inviato in data 23 settembre 2020.

- Legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, articolo 10, commi 1 e 3. Disposizioni attuative. Fondo Sicilia – Sezione specializzata in credito. (n. 132/II).

Pervenuto in data 22 settembre 2020.
Inviato in data 23 settembre 2020.

Comunicazione di deliberazione della Corte dei conti

Si comunica che è pervenuta la deliberazione n. 121/2020/INPR relativa a *“Criteri e metodologie delle procedure di campionamento statistico da utilizzare in sede di verifica del rendiconto generale della Regione siciliana, esercizio 2019”*, adottata dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana nella camera di consiglio del 21 settembre 2020.

Si comunica, altresì, che la stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1473 - Chiarimenti circa la mancata erogazione dei prestiti garantiti in relazione alle esigenze di liquidità del tessuto economico e produttivo a seguito dell'emergenza Covid-19.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

per fare fronte all'emergenza economica a causa dell'adozione da parte del Governo nazionale delle misure di contrasto al contagio da Covid-19, con il decreto 'Liquidità' è stata introdotta la garanzia dello Stato per un credito pari a 25.000,00 euro in favore degli istituti di credito eroganti;

gli istituti bancari, anche a fronte di tale garanzia statale, hanno negato la richiesta a molte aziende specie alle cooperative ed alle aziende agricole;

considerato che:

la crisi sanitaria ha determinato la paralisi delle attività economiche e produttive;

la chiusura delle attività ha impedito alle imprese di avere entrate economiche necessarie alla sopravvivenza delle aziende stesse;

l'accesso al credito, in assenza di aiuti a fondo perduto di un piano economico di aiuto al sistema produttivo, rappresenta l'unico strumento che gli imprenditori hanno per consentire l'avvio della fase di apertura dopo il lockdown;

ritenuta reale l'impossibilità per molte attività di avviare la 'fase 2';

considerato che tale impossibilità determina un grave pericolo per l'economia, tanto per il tessuto economico e sociale della Regione;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano posto in essere o intendano adottare per verificare il numero delle domande di prestito presentate e il numero di quelle accolte;

le cause del rigetto delle domande di prestito avanzate da cooperative o aziende agricole;

quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per verificare lo stato delle procedure relative alle domande di richiesta del prestito garantito di 25 mila euro, avanzate dalle aziende siciliane in sofferenza economica.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CAPUTO

N. 1485 - Interventi per la riapertura del distaccamento del Corpo forestale nella frazione del Comune di Monreale (PA) di San Martino delle Scale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il territorio della frazione di San Martino delle Scale del Comune di Monreale (PA) è puntualmente devastato da atti incendiari, che si presentano ogni anno in maniera sempre più forte nelle stagioni primaverili ed estive;

l'ultimo episodio si è verificato il 13 maggio 2020 ed ha evidenziato un gravissimo incendio che ha coinvolto una vasta parte del territorio della suddetta frazione;

tale episodio ripropone, con forza, l'adozione di provvedimenti di sorveglianza e salvaguardia del territorio, atteso che negli ultimi anni la frazione di San Martino delle Scale è stata colpita da incendi di vaste proporzioni;

gli incendi, quasi sempre di natura dolosa, hanno messo in pericolo non solo l'assetto del territorio sotto l'aspetto idrogeologico, ma anche l'incolumità di numerosi cittadini che risiedono nella frazione;

considerato che:

gli incendi hanno devastato il territorio con gravissimo nocumento all'ambiente e messo in pericolo l'incolumità dei cittadini;

occorre procedere alla riapertura stabile del distaccamento del Corpo forestale a San Martino delle Scale dove, tra l'altro, è sempre esistito;

occorre avviare un'attività di prevenzione, controllo e monitoraggio dell'importante area;

la presenza delle Forze dell'ordine e, nella specie, dell'Arma dei Carabinieri, non può supplire alla necessità dell'apertura del distaccamento del Corpo forestale, forza specializzata nel controllo delle aree boschive e della tutela del territorio;

il servizio è assicurato, di volta in volta, dai militari del Distaccamento Falde di Villagrazia e che è necessario tuttavia il presidio dei Forestali nella frazione di San Martino delle Scale per garantire maggiore efficienza e tempestività di intervento;

per sapere quali misure ed interventi abbiano intrapreso o intendano adottare per attivare le procedure per la riapertura stabile del Distaccamento forestale a San Martino delle Scale.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CAPUTO

N. 1486 - Chiarimenti in merito alla nomina di un consulente da parte dell'Assessore per il turismo e misure efficaci ed urgenti per l'utilizzo del fondo previsto nell'ultima legge regionale di stabilità n. 9 del 2020.

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il comma 12 dell'articolo 10 della legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, ultima legge di stabilità, ha stanziato un fondo di 75.000 migliaia di euro per l'acquisto anticipato di pacchetti di servizi turistici, ivi compresi i ticket di ingresso a poli museali e monumentali, da operatori e professionisti del settore, strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, agriturismi, agenzie di viaggio e tour operator guide turistiche iscritte negli elenchi, accompagnatori turistici, cooperative e imprese turistiche da veicolare a fini promozionali tramite card e voucher, nei mesi successivi alla cessazione dell'emergenza sanitaria connessa al Covid-19;

L'Assessore, allo scopo di dare attuazione alla norma succitata, ha proceduto alla nomina di un consulente che gestisce una società attiva nel settore dei tour operator e in quello dell'organizzazione dei charter, la Sicilying Tour Operator;

specificamente il D.A. n. 08/Gab del 29 aprile 2020, dispone all'art 1 che: 'Per le motivazioni in premessa specificate, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, è approvato l'allegato contratto, facente parte integrante del presente decreto, stipulato in data 27 aprile 2020, tra l'Assessore regionale per il Turismo, lo Sport e lo Spettacolo dott. Manlio Messina e l'ing. Carmelo Indelicato per l'espletamento dell'incarico a titolo oneroso riguardante la 'Consulenza per lo studio dello sviluppo della programmazione, progettazione ed elaborazione software di una piattaforma informatica ed app per la gestione di nuove progettualità di promozione turistica' dell'Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, per la durata di giorni 20 (venti) decorrenti dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico, della durata e del relativo compenso, sul sito istituzionale dell'amministrazione regionale';

sempre come stabilito dal decreto sopracitato, all'art 2, 'la relativa spesa graverà sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale con le decorrenze previste dalla normativa vigente e fino alla scadenza indicata nel contratto in parola';

considerato che:

la scelta dell'Assessore ricade su un soggetto che risulta in palese conflitto d'interessi, relativamente alla mission contenuta nella norma, essendo investito come consulente un soggetto che svolge proprio l'attività di tour operator;

la stipula del contratto a titolo oneroso è antecedente l'approvazione della legge di stabilità e, dunque, già formalizzata ancor prima della disposizione normativa che finanziava il fondo a sostegno del comparto turistico con le indicazioni e le modalità ivi contenute;

il progetto turistico, denominato Sicilying, dell'imprenditore Carmelo Indelicato, è stato presentato tempo addietro alla Camera dei Deputati, così come riportato dagli organi di stampa: 'ospitato a Montecitorio all'interno di un incontro dedicato alle storie imprenditoriali di successo legate alla tecnologia e al digitale, nell'appuntamento Wwworkers 2016, Indelicato ha raccontato un'esperienza d'innovazione che parte da Catania, ma si proietta sul panorama nazionale.';

per sapere:

quali ragioni motivino la nomina a consulente per l'acquisto anticipato dei servizi turistici, dell'Ing Indelicato, che gestisce la società Sicilying Tour Operator e se non ritenga tale nomina assolutamente inopportuna, oltre che gravosa per l'Amministrazione, in considerazione della sua attività di tour operator e, per questo, in conflitto d'interessi con l'incarico conferitogli;

se, prima di procedere alla nomina di un consulente, sia stata svolta un'adeguata attività ricognitiva e di coinvolgimento dell'intero comparto turistico, investendo innanzitutto le organizzazioni del settore, interessate al fondo messo a disposizione e alle modalità di utilizzo dei benefici, tale da rendere assolutamente inutile l'individuazione della figura di un consulente;

se non ritenga opportuno provvedere alla revoca immediata della nomina del consulente per evidenti ragioni connesse al conflitto d'interesse e quali misure idonee e urgenti intenda adottare per % garantire un'imparziale quanto efficace gestione del fondo finanziato nell'ultima legge di stabilità a sostegno del comparto turistico.»

LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 1487 - Provvedimenti al fine di sopperire alla carenza di personale presso il reparto di ematologia dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il Reparto di ematologia dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta versa in gravissime e insostenibili condizioni di emergenza capaci di pregiudicare gravemente l'erogazione di servizi assistenziali minimi;

a cominciare dal 2017, il Reparto ha infatti perso il primario, che dopo il pensionamento non è mai stato sostituito, e altri due dirigenti medici: esso è rimasto pertanto con due unità di personale medico ed una con la funzione di responsabile, prossima anche lei al pensionamento;

a fronte di sei unità di personale medico previste, dunque, a breve il Reparto si ridurrà ad averne solo due;

stessa grave carenza investe il personale paramedico a causa di aspettative per maternità, mobilità concesse in uscita, inspiegabili spostamenti di unità altamente professionali, ecc.;

in tali condizioni, è evidente la difficoltà di svolgere compiutamente le normali attività;

considerato che:

nell'attuale fase di emergenza epidemiologica, il Reparto è stato accorpato a quello di oncologia, collocandolo in locali adiacenti al blocco operatorio, destinato a sala intensiva Covid-19, in barba alla differenziazione dei percorsi, ben segnalati e millantati all'esterno;

il risultato è che le condizioni di operatività contravvengono alle più elementari regole di contenimento del contagio, con i pazienti ammassati, assembrati in stanze di pochi metri quadrati; per il DH dell'ematologia ci sono due stanze, una delle quali viene utilizzata anche per eseguire prelievi e visite;

il Reparto di ematologia dell'ospedale Sant'Elia è l'unico collocato nell'area centrale della Sicilia, servendo tutto il comprensorio e le aree limitrofe di Enna ed Agrigento; è stato negli anni un Reparto in cui si faceva diagnosi e cura, garantendo sei posti letto per i ricoveri ordinari e un alto livello di assistenza ai numerosi pazienti in regime di day hospital e day service;

oggi le prestazioni erogate non reggono il confronto con quanto assicurato fino a pochi anni fa, costringendo i pazienti ematologici a viaggiare per centinaia di chilometri per andare in uno dei centri delle Città metropolitane dell'Isola, nonostante il Presidio ospedaliero di Caltanissetta sia un centro hub di secondo livello;

per sapere quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di sopperire alla grave carenza di personale medico e paramedico presso il Reparto di ematologia dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta e garantire l'erogazione delle adeguate prestazioni ai pazienti ematologici.»

BARBAGALLO - ARANCIO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 1474 – Chiarimenti in merito alle condizioni della struttura dell'ex presidio ospedaliero "Vittorio Emanuele" di Catania e sulla sua destinazione post-dismissione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, visti:

il decreto-legge 13 settembre 2012 n. 158, noto come 'decreto Balduzzi', convertito con modificazioni, in legge 8 novembre 2012 n. 189, che ha riorganizzato i servizi sanitari in Italia e la regolamentazione dell'attività medica e scientifica;

il decreto 2 aprile 2015 n. 70 del Ministero della salute (in G.U. n. 127 del 4.6.2015) che ha predisposto la riduzione delle unità ospedaliere complesse (UOC) emergenziali e dei punti nascita secondo la 'previsione di rete';

l'art. 6 della legge regionale n. 13 del 2019, rubricato 'Patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie';

il decreto dell'Assessore regionale per la salute dell'11 gennaio 2019, recante 'Adeguamento della rete ospedaliera al D.M. 2 aprile 2015, n.70' (in G.U.R.S., n. 6 dell'8/2/2019, Supplemento ordinario n. 1), che ha stabilito un cronoprogramma per la soppressione progressiva di 138 UOC;

le delibere di Giunta regionale n. 322 del 4 settembre 2019 e n. 80 del 5 marzo 2020, aventi ad oggetto rispettivamente 'Accordo tra Regione Siciliana e l'Azienda Ospedaliero - Universitaria 'Policlinico - Vittorio Emanuele' di Catania - Apprezzamento' e 'Attivazione fondi ex articolo 38 dello Statuto della Regione Siciliana per la valorizzazione del complesso storico e monumentale del dismesso Presidio Ospedaliero Vittorio Emanuele di Catania';

considerato che:

in conseguenza dei tre provvedimenti appena citati, e in particolare per diretta disposizione del decreto assessoriale dell'11 gennaio 2019, è stata sancita la dismissione del presidio ospedaliero 'Vittorio Emanuele' di via Plebiscito n. 628 a Catania direttamente collegata 'all'entrata in funzione del presidio S.Marco', che si è realizzata il 28 aprile 2020;

in virtù della disposizione di cui all'art. 6 della legge regionale n. 13 del 2019, 'Collegato al DDL n. 476 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale', rubricato 'Patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie', obiettivo della Regione siciliana è, secondo il comma 1, quello di promuovere 'un piano straordinario di valorizzazione e/o dismissione del patrimonio immobiliare disponibile delle aziende sanitarie', mentre al comma 2 si prevede che 'le Aziende sanitarie, entro il 31 dicembre 2019, definiscono la ricognizione e la valutazione del patrimonio immobiliare non strettamente destinato alle attività sanitarie, oggetto del piano di cui al comma 1';

atteso che:

la delibera di Giunta regionale n. 322 del 4 settembre 2019 ha apprezzato 'lo schema di Accordo di comodato d'uso dell'immobile denominato 'Presidio Ospedaliero Vittorio Emanuele di Catania', tra la

Regione Siciliana e l'Azienda Ospedaliero - Universitaria 'Policlinico - Vittorio Emanuele' di Catania, (...) in conformità alla nota dell'Assessore regionale per la Salute prot. 64762 del 04-09-2019';

dalla nota testé citata emerge che 'il Governo della Regione siciliana, anche con l'approvazione della recente disposizione legislativa in materia di dismissione e valorizzazione dei beni del Sistema sanitario regionale, ha affermato la propria volontà di procedere al razionale utilizzo di tutti i beni direttamente e indirettamente riconducibili al patrimonio disponibile della Regione', di talché 'le imminenti dismissioni (...) dell'Ospedale Vittorio Emanuele di Catania, legato al complesso storico e monumentale di particolare pregio che si innesta nel tessuto urbano del centro cittadino etneo, assumono un particolare rilievo, con specifico riguardo allo sviluppo della Città di Catania e, quindi, della sua capacità di attrattiva culturale e turistica';

la progressiva e definitiva dismissione di tutte le Unità operative allocate presso detto ex nosocomio nonché presso, tra gli altri, il nuovo Ospedale San Marco di Librino, ha comportato 'il venir meno dell'utilizzo a fini istituzionali';

nell'"apprezzato' contratto di comodato d'uso tra l'Azienda ospedaliera citata e la Regione siciliana, si fa cenno ad 'un reimpiego per altre finalità aziendali diverse da quelle di diagnosi e cura', così comportando 'la necessità di sostenere costi di riadattamento e di rifunzionalizzazione';

secondo la nota prot. n. 11441 del 27 febbraio 2020 del Dirigente generale del Dipartimento Beni culturali, indirizzata all'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana detto contratto è stato 'sottoscritto dalle parti in data 23 settembre 2019';

nella delibera di Giunta regionale n. 80 del 5 marzo 2020 si è deciso 'di autorizzare l'utilizzo dei fondi ex articolo 38 dello Statuto della Regione Siciliana per la copertura finanziaria dell'intervento concernente la valorizzazione del complesso storico e monumentale del dismesso 'Presidio Ospedaliero Vittorio Emanuele di Catania', in conformità alla proposta di cui alla nota prot. n.693/Gab. del 27 febbraio 2020 dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, nonché alla relazione prot. n. 11441 del 27 febbraio 2020 del Dirigente generale del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana (...), e di attribuire al Dipartimento regionale tecnico, dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, il ruolo di Stazione Appaltante, nella cui qualità avrà cura di provvedere agli adempimenti conseguenziali di propria competenza e, per quanto attiene ai successivi aspetti finanziari, sarà cura della Ragioneria generale della Regione di porre in essere i necessari adempimenti';

da detta delibera si evince che 'le risorse economiche necessarie per la realizzazione di detto intervento, in tutte le sue fasi di avvio, di progettazione e di realizzazione, vengono stimate in euro 25 milioni';

nelle delibere di Giunta regionale di cui in narrativa si fa cenno solo genericamente a delle finalità di tipo culturale e turistico, senza ulteriore specificazione per quanto attiene alla reale destinazione della struttura in esame;

all'inizio dell'emergenza sanitaria in atto, sembrava che il Governo regionale volesse destinare parte della struttura, invece, al ricovero di pazienti affetti da Coronavirus: possibilità, quest'ultima, della quale non si hanno ulteriori notizie, oltre quelle rese dagli articoli di stampa;

appreso che:

alcune strutture interne al Presidio ospedaliero di cui alla presente interrogazione sarebbero state già oggetto di furti e atti vandalici ad opera di sconosciuti;

considerato che, probabilmente, ciò si è reso possibile giustappunto a causa della dismissione della struttura ospedaliera, che avrebbe, comunque, bisogno di un'attività di sorveglianza e anche della manutenzione delle aree a verde presenti al suo interno;

per sapere:

quali e quanti danni abbia subito l'ex P.O. 'Vittorio Emanuele' di Catania;

quale sia specificamente la destinazione dell'ex P.O. 'Vittorio Emanuele' di Catania, oggetto del comodato d'uso citato e delle preventivate spese pari a euro 25 milioni, e quale sia il preciso fine 'turistico e culturale che si voglia assegnare a detta struttura;

quale sia, a breve termine, l'intervento che si intende adottare al fine di evitare eventuali ulteriori danni alle strutture interne dell'ex P.O. Vittorio Emanuele di Catania.»

CIANCIO - CAPPELLO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1475 - Chiarimenti in merito alla nota del Dipartimento Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico (DASOE) prot. n. 16538 del 4 maggio 2020.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con le note prot. n. 17843 del 10.04.2020 e n. 17909 del 14.04.2020 il Dipartimento Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico ha avviato un'indagine finalizzata alla rilevazione della disponibilità di laboratori disponibili all'esecuzione dei test sierologici per la ricerca anticorpale per SARS-Cov-2 in chemiluminescenza o metodiche affini;

con nota prot. n. 14005 del 16.04.2020, avente ad oggetto 'Disposizioni in materia di screening epidemiologico. Utilizzo dei test sierologici e/o quantitativi.', sono state fornite le prime indicazioni relative all'avvio della prima campagna di screening con test sierologici;

con nota prot. n. 16538 del 04.05.2020, avente ad oggetto 'Disposizioni in materia di utilizzo dei test per la ricerca di anticorpi anti SARS-Cov2. Modalità operative.', il DASOE ha autorizzato:

'- all'esecuzione delle indagini di tipologia A e B tutti i laboratori, pubblici e privati autorizzati e contrattualizzati che risultino dotati di strumentazione adeguata, registrati al CRQ ed in regola con la normativa vigente in materia di controllo di qualità interno ed esterno;

- all'esecuzione delle indagini di tipologia C vengono autorizzati anche i laboratori in possesso di autorizzazione sanitaria, purché registrati al CRQ ed in regola con la normativa vigente in materia di controllo di qualità interno ed esterno.';

la circolare richiamata, autorizzando l'avvio dei test sierologici, che consente di raggiungere l'obiettivo di verificare la reale diffusione dell'epidemia di Covid-19 in un vasto campione della popolazione isolana, tuttavia ha suscitato perplessità da parte dell'Ordine nazionale dei biologi;

in particolare, l'ONB ritiene inadeguate le tariffe imposte dalla Regione ai laboratori di analisi, in quanto non in grado di coprire neppure il costo effettivo dei reagenti. Per questa ragione, l'Ordine ha richiesto chiarimenti, con nota del 09.05.2020 prot. DELREGSIC 47/2020, al Presidente della Regione e all'Assessore alla salute:

(https://www.ansa.it/canale_salutebenessere/notizie/medicina/2020/05/09/coronavirusordine-biologi-su-test-tariffecapestro-434e198e-1cc4-49c4-80c8-b9ed142ace77.html;

<https://www.onb.it/2020/05/09/test-sierologiciin-sicilia-miraglia-onb-inadeguate-le-tariffeimposte-dalla-regione-ai-laboratori-cosi-nonsi-coprono-neanche-le-spese/>);

considerato che:

dalla circolare del DASOE prot. n. 16538 del 04.05.2020 si evince che la tariffa dell'esame sierologico è calcolata in euro 10,00 ciascuna, con l'aggiunta di euro 10 se effettuato a domicilio e fino ad un massimo di euro 32,00;

L'Ordine dei biologi ritiene che, nella determinazione delle tariffe, non si sia tenuto conto dei 'costi reali del materiale che occorre per la preparazione delle analisi sierologiche' e che 'con le tariffe determinate dalla Regione, infatti, non si arriva neanche a coprire i costi effettivi dei reagenti. Lo testimonia la semplice lettura delle fatture di acquisto della merce.';

in particolare, si legge nella nota dell'ONB che 'il costo di un singolo kit da 25 test (come si può facilmente verificare su internet) ammonta a 275 euro (+ Iva): in pratica 11 euro a test. Ma ci sono 'saponette' ancora più costose, che in media fanno ascendere il pezzo dei singoli test fino a 14 euro cadauno! Il tutto senza dimenticare che a quelle cifre vanno obbligatoriamente aggiunte, da parte dei laboratori di analisi privati, anche le spese che servono per mettere in sicurezza lavoratori e pazienti: dai dispositivi DPI (mascherine e visiere) ai disinfettanti, fino ai camici usa e getta. Costi su costi, che vanno a sommarsi a quelli necessari per l'acquisto dei materiali.';

l'avvio dei test sierologici consente di rilevare la diffusione del Covid-19 in un campione significativo della popolazione, che permetterà di osservare il fenomeno in una prospettiva più ampia. Le circostanze in narrativa, pertanto, rischiano di ostacolare l'effettivo svolgimento dei test sierologici, strumento necessario per la serena prosecuzione della 'fase 2', nonché al fine di prevenire la formazione di c.d. 'focolai' e, comunque, scongiurare possibili contagi di ritorno;

è compito della Regione porre in essere ogni atto e/o accorgimento necessario per consentire ai laboratori autorizzati l'esecuzione dei test per la ricerca di anticorpi anti SARS-Cov2, e di avviare le attività garantendo agli stessi la copertura dei costi realmente sostenuti, tenendo conto delle diverse voci di spesa tra le quali figurano le spese per la messa in sicurezza di lavoratori e pazienti;

per sapere se non ritengano opportuno verificare l'adeguatezza delle tariffe stabilite con prot. n. 16538 del 04.05.2020 del DASOE ed, eventualmente, disporre qualunque atto finalizzato al loro adeguamento tenendo conto dei costi realmente sostenuti dalle strutture autorizzate all'esecuzione delle indagini sierologiche per SARS-Cov2.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DAMANTE - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA
DE LUCA - PASQUA

N. 1476 - Chiarimenti inerenti alle criticità nella gestione dell'emergenza da Covid-19 nel distretto sanitario di Siracusa.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute, premesso che Siracusa è afflitta da un gravissimo problema conseguente alla vetustà del suo ospedale, la cui costruzione risale agli inizi del 1900, problema per il quale, nonostante i proclami e gli annunci, non si vede immediata soluzione;

considerato che:

nell'attuale pandemia, la maggior parte delle criticità si è materializzata proprio nel vecchio ospedale, che poco si presta alla rimodulazione dei percorsi assistenziali e alla mobilità interna (vedi carenza ascensori, assenza gas medicali in vari reparti, degenze multiple con servizi igienici in comune, ecc.);

non v'è dubbio che il ritorno alla normalità farà riesplodere, nelle sue reali dimensioni, tutta quella domanda di assistenza sanitaria che, per tre mesi, è stata repressa dal cittadino per timore di contagi;

il problema del personale dedicato all'assistenza in Sicilia, è stato sottostimato rispetto alle Regioni più efficienti;

oggi, in termini numerici, rispetto alla Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, il personale sanitario della Sicilia è sottostimato di oltre il 15 %, con un delta negativo di oltre cinquemila unità;

il c.d. decreto 'Milleproroghe' e il 'Patto della Salute' 2016/2018 consentono di effettuare, a partire dal 2020, aumenti di organico, al fine di evitare il collasso della nostra sanità, aumento che, specie a Siracusa che, tra i distretti sanitari siciliani, è quello che sta messo peggio, si rivelerebbe di estrema utilità, specie in relazione, al quadro sanitario evidenziato in premessa;

per sapere:

se intendano riorganizzare la restante struttura del P.O. Umberto I per i ricoveri di emergenza, intendendosi per tali quelli non programmati, limitando i 'ricoveri programmati' al numero di posti letto consentiti dall'attuale struttura;

come intendano affrontare il problema nell'immediato per garantire a chiunque afferisca al P.S, in attesa del 'tampone' (che si spera ad esito quasi immediato), le modalità di come dovrà essere trattato

quale paziente COVID, salvo poi, all'esito del tampone, essere ricoverato in reparto di degenza, COVID o non COVID;

quando, intendano dare il via ai lavori per la realizzazione del nuovo ospedale;

quando intendano avviare la procedura di reclutamento del personale medico e sanitario necessario a fronteggiare l'emergenza Covid-19.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAFEO

N. 1477 - Chiarimenti circa i compensi corrisposti all'amministratore unico della Società degli Interporti Siciliani S.p.A. e la selezione dell'organismo di vigilanza in forma monocratica.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'Economia, premesso che:

in data 26 luglio 2019, l'amministratore unico della Società Interporti Siciliani, Avvocato Rosario Turrisi, ha emanato una determina nella quale è stato riconosciuto allo stesso il compenso per lo svolgimento delle funzioni e mansioni di direttore generale dell'Azienda. In tale atto, pubblicato sul sito web istituzionale della società, è stato disposto che il rateo di euro 10.000,00 sia da imputarsi al periodo del disimpegno delle funzioni di direttore generale corrente dal 12/6/2018 al 31/12/2018 ed il rateo di euro 10.000,00 per il periodo corrente dall'1/1/2019 al 30/6/2019, da liquidarsi in unica soluzione contestualmente alla corresponsione della retribuzione ordinaria quale amministratore unico relativa al mese di agosto 2019, mentre il rateo per il periodo corrente dall'1/7/2019 al 31/12/2019 sia corrisposto contestualmente alla retribuzione del mese di dicembre 2019. Dunque, all'amministratore unico è stato corrisposto l'importo di euro 55.000,00, che include il compenso di euro 35.000,00 lordi annui fissato per l'incarico a lui assegnato;

in data 14 novembre 2019, il suindicato amministratore unico ha emanato altresì, una determina con la quale ha nominato l'Avvocato Gabriella Larganà membro dell'organismo di vigilanza in forma monocratica ai sensi del Decreto legislativo n. 231 del 2001 e successive modificazioni;

considerato che:

appaiono di dubbia legittimità i procedimenti posti in essere sia per il riconoscimento del compenso all'Amministratore Unico per le funzioni di Direttore Generale che per la nomina del membro dell'organismo di vigilanza della Società Interporti Siciliani: infatti, riguardo alla prima circostanza, i compensi dell'Avvocato Turrisi sono stati fissati con la sola determinazione da lui sottoscritta e non già, come previsto dall'art.20 dello statuto della Società Interporti Siciliani, mediante una delibera dell'assemblea degli azionisti. Per ciò che concerne la seconda circostanza, si rappresentano forti perplessità circa la selezione e nomina dell'organismo di vigilanza della società. Infatti, anche in questa circostanza, non è stata resa nota alcuna delibera dell'assemblea degli azionisti per l'assegnazione dell'incarico delle relative funzioni, all'Avvocato Gabriella Larganà, atto dovuto, così come stabilito dall'art. 2 del regolamento dell'organismo di vigilanza della Società degli Interporti Siciliani S.p.A. ai sensi del richiamato decreto legislativo n. 231 del 2001;

ad oggi, nessuna delibera in merito alle suddette circostanze risulta essere stata pubblicata sul sito web istituzionale della società;

la scelta dell'amministratore unico, in questo contesto, pare essere stata adottata palesemente in dispregio delle più elementari regole di prudenza e di buona amministrazione societaria e che la nomina di un direttore generale della suindicata Società è foriera di un possibile danno patrimoniale alla stessa, sia in ragione della sua ridotta dotazione organica (appena 13 dipendenti) sia dei pessimi risultati di esercizio ottenuti con le gestioni economico-finanziaria degli ultimi anni (l'ammontare negativo è pari a 915.768,00 euro);

per sapere:

se siano a conoscenza delle suindicate circostanze;

quali rimedi e iniziative, accertata siffatta situazione, intendano porre in essere per risolvere le eventuali irregolarità emerse.»

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA
DAMANTE

N. 1478 - Iniziative a seguito dello stato di crisi delle autoscuole siciliane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

le autoscuole rientrano tra le categorie chiuse già col DPCM dello scorso 8 marzo, recante 'Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6' misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19';

come ben noto, le autoscuole svolgono una missione insostituibile nel sistema della formazione dei conducenti per il conseguimento della patente di qualsiasi categoria, possedendo la qualificazione necessaria tramite insegnanti ed istruttori riconosciuti idonei dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché l'adeguata attrezzatura tecnica e didattica;

considerato che:

a causa del blocco e data la prospettiva che si lascia presagire, sono a rischio 30.000 lavoratori che operano nel settore come addetti al front-office, insegnanti di teoria e istruttori di guida;

le pratiche per il conseguimento delle patenti di guida per migliaia di utenti, ma anche i rinnovi, per gli autisti professionali risultano ad oggi sospese, recando gravi pregiudizi all'intero settore;

l'educazione alla sicurezza stradale appresa nelle autoscuole, finalizzata alla formazione della condotta automobilistica, risulta un aspetto fondamentale nella prevenzione degli incidenti che ogni anno causano migliaia di vittime della strada;

il comparto versa in una situazione economica drammatica: a fronte di un sostanziale azzeramento degli incassi, le autoscuole devono sostenere numerose spese correnti legate ad utenze, stipendi, contributi, bolli, assicurazioni, affitti di locali e box;

per le autoscuole sarebbe insostenibile una ripresa delle attività dopo l'estate, come più volte ha fatto intendere il Governo nazionale;

le autoscuole ed i loro titolari, proprio per la peculiarità insita nella loro specializzazione professionale, meritano di essere collocati, per la dignità del loro ruolo, fra le categorie professionali e, di conseguenza, come le altre professioni, inseriti in un 'Albo' che li regolamenti, diversamente da quanto fino ad oggi previsto, essendo la loro attività inserita fra quelle dell'Albo delle imprese artigiane;

per sapere se non considerino opportuno avviare una serrata interlocuzione con il Ministero competente per chiedere:

a) l'adozione di una norma che autorizzi le autoscuole a poter essere sede di esami, così come accadeva qualche tempo fa, anche ripristinando gli esami con risposte ai quiz, su modulo cartaceo predisposto dal MIT e inviato con busta sigillata;

b) di autorizzare conseguentemente, nel rispetto delle misure di prevenzione, l'espletamento delle lezioni in aula e di quelle per le guide;

c) l'immediato ripristino delle lezioni di guida ponendo a carico dell'autoscuola l'onere di fornire, agli allievi e all'istruttore, i necessari presidi di protezione individuale e l'esenzione dalla tassa di proprietà su tutti i veicoli utilizzati per le lezioni di guida da parte delle autoscuole e dei loro consorzi per l'anno 2020 e 2021;

d) l'azzeramento dei costi dell'indennità di missione dei funzionari della Motorizzazione, per il tempo necessario a smaltire l'arretrato, conseguenza del periodo di fermo;

e) l'azzeramento dei diritti di motorizzazione per un periodo congruo, utile e necessario al ripristino del cash flow delle singole autoscuole;

f) un contributo a fondo perduto alla categoria, fortemente penalizzata dalla sospensione dell'attività per l'emergenza Covid-19 non inferiore a euro 3.000 per singola autoscuola.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1480 - Iniziative a garanzia degli equilibri finanziari e degli investimenti dei Comuni a seguito delle previsioni della legge di bilancio regionale 2020-2022.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la funzione pubblica e le autonomie locali e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il fondo per gli investimenti dei Comuni, disciplinato dall'articolo 6, comma 5, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni (Missione 18, Program ma 1, capitolo 590402) assicura la provvista necessaria ed infungibile agli enti locali per la realizzazione di opere ed interventi e per coprire le rate dei mutui contratti per tale scopo ;

la legge di bilancio della Regione per il triennio 2020-2022, approvata il 2 maggio u.s., ha previsto all'articolo 1, comma 10, che l'intero importo del fondo (115 milioni di euro) per il 2020 sia posto a carico delle risorse disponibili nell'ambito della programmazione POC 2014/2020;

tale previsione comporta, in relazione alla provvista individuata a valere su fondi extraregionali che richiedono l'adozione di adempimenti preliminari per il relativo impiego, la prevedibile insorgenza di ritardi, anche significativi, nella liquidazione ai Comuni delle risorse spettanti;

considerato che:

la situazione evidenziata comporta l'insorgere di significative criticità per i Comuni stessi, con particolare riferimento all'esigenza di dare comunque copertura alle rate dei mutui contratti per la realizzazione di opere, fin qui coperte proprio dai trasferimenti regionali;

la circostanza si appalesa particolarmente problematica anche in relazione alle difficoltà per i Comuni stessi di disporre della necessaria liquidità in una fase di crisi generale legata alla pandemia da Covid-19, anche in relazione alla sospensione dei pagamenti dei tributi locali ed all'impiego delle eventuali risorse disponibili per interventi emergenziali e non rinviabili;

per sapere:

quali iniziative s'intendano adottare per evitare che, in ragione delle citate previsioni legislative, i Comuni abbiano a trovarsi esposti, in una contingenza particolarmente critica anche dal punto di vista finanziario in relazione ai verosimili ritardi nell'erogazione dei trasferimenti dal Fondo per gli investimenti;

quali siano i tempi entro i quali si preveda, in ogni caso, l'erogazione delle spettanze a valere sul Fondo citato, garantendo ai Comuni la copertura degli oneri e la realizzazione di interventi infrastrutturali che divengono ancor più urgenti nella situazione di crisi in corso.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAFEO

N. 1481 - Interventi per la riattivazione dell'erogazione delle ordinarie prestazioni presso il Presidio ospedaliero Civico di Partinico (PA) sospese a seguito di individuazione dello stesso quale 'Covid hospital'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il P.O. Civico di Partinico serve un vasto bacino d'utenza (circa 150.000 residenti) ed assicura, tramite le diverse U.O. specialistiche ivi presenti, servizi essenziali ad una platea ancora più vasta, a cavallo fra i distretti sanitari di Palermo e Trapani;

a seguito dell'emergenza determinata dalla diffusione della pandemia da Sars-Cov-2, il detto nosocomio è stato destinato alla funzione di 'Covid hospital', con la sospensione delle prestazioni ordinariamente rese ed il trasferimento dei pazienti verso altre strutture ospedaliere, in particolare quella di Alcamo (TP);

tale determinazione, per quanto comprensibilmente legata all'esigenza di assicurare l'assistenza in condizioni di sicurezza ai pazienti affetti da Covid-19, ha inevitabilmente comportato e comporta gravi disagi per l'utenza di riferimento in relazione alle prestazioni ordinariamente previste ed anche ai servizi di emergenza (Pronto soccorso);

considerato che:

l'evoluzione della situazione epidemiologica ha significativamente ridotto l'esigenza di posti letto 'Covid' in Sicilia e che presso lo stesso ospedale sono attualmente ricoverati appena 20 pazienti in condizioni non critiche;

nel frattempo sono stati attivati i necessari servizi ospedalieri presso la vicina città di Palermo (ex IMI ed U.O. presso l'ospedale 'Cervello'), sufficienti a garantire comunque le esigenze di assistenza per i pazienti affetti da Covid-19 per la medesima area territoriale attualmente coperta dal P.O. di Partinico;

le soluzioni prospettate per mitigare il disagio per l'utenza dell'ospedale di Partinico (potenziamento Pronto soccorso extra ospedaliero e dei servizi dell'ospedale di Alcamo) risultano implementate solo parzialmente e sono comunque inadeguate a garantire i servizi essenziali per il territorio;

per sapere:

se, ed entro quali tempi, nella considerazione dell'evoluzione epidemiologica e dell'avvenuta attivazione di altre strutture idonee per pazienti Covid-19, s'intenda ripristinare la normale funzionalità come nosocomio generale 'non Covid' del P.O. Civico di Partinico;

se in particolare, previa idonea sanificazione, s'intenda avviare tale ripristino dei servizi ospedalieri a partire dal 1° giugno 2020, evitando il protrarsi dei gravi disagi per l'utenza ed anche in considerazione dell'accresciuta esigenza di prestazioni legate alla sospensione di gran parte di loro durante la pandemia da Covid-19.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LENTINI

N. 1482 - Interventi per le criticità del sistema irriguo della 'Valle Alcantara' del Consorzio di bonifica 11 di Messina.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

i consorzi di bonifica rientrano fra gli enti pubblici vigilati dalla Regione, nello specifico dall'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale n. 45 del 1995 e successive modificazioni;

il consorzio di bonifica 11 Messina viene istituito con decreto del Presidente della Regione siciliana il 23 maggio 1997 e, contestualmente, con lo stesso decreto, n. 147, vengono soppressi, in ambito provinciale, il Consorzio di bonifica 'del Mela', con sede a Messina, il Consorzio del 'Versante Tirrenico dei monti Nebrodi' e quello della 'Valle Alcantara' che avevano la sede principale nei

Comuni di Mistretta, sul versante tirrenico della provincia e a Francavilla di Sicilia sul lato jonico del messinese;

ai sensi dell'art. 1 della citata l.r. n. 45 del 1995 il Consorzio è lo strumento attraverso il quale la Regione, nell'ambito dei programmi per la difesa, conservazione e tutela del suolo, per la valorizzazione del territorio, per lo sviluppo della produzione agricola e dell'irrigazione e per la tutela dell'ambiente, promuove ed organizza, la bonifica come mezzo permanente di difesa, conservazione, valorizzazione e tutela del suolo, di utilizzazione e tutela delle acque e di salvaguardia dell'ambiente;

si sono registrate criticità evidenziate dagli utenti del Consorzio in parola;

considerato che:

per garantire una corretta irrigazione che consenta di tutelare la produttività dei terreni e non compromettere le orticolture che hanno particolare necessità di acqua, anche a causa dei repentini cambiamenti climatici, ove non sia possibile utilizzare il servizio di somministrazione idrica tutto l'anno, è necessario che si eroghi l'acqua dal 1° aprile fino a novembre;

per garantire il pieno servizio di somministrazione di acqua sin dall'1 aprile occorre quindi effettuare gli opportuni interventi sull'impianto, almeno un mese prima di detto termine;

è necessario e urgente il ripristino del sistema irriguo, che consente l'erogazione dell'acqua alle bocchette;

appare opportuno organizzare il lavoro degli operatori addetti ai servizi connessi al sistema irriguo creando gruppi di lavoro con competenze da implementare anche con la formazione in modo da rispondere efficacemente ed efficientemente alle necessità di intervento e garantire la presenza di almeno due persone in ufficio sia da poter assicurare la continuità del servizio di ricevimento del Consorzio;

appare necessario che gli interventi per gli eventuali ripristini per i danni all'impianto avvengano in tempi celeri, affinché non siano compromesse le colture e i raccolti;

alcuni utenti risultano muniti di scheda ma non di appositi contatori ovvero provvisti di schede che necessitano di sostituzione di batteria da parte del Consorzio e che pertanto risulta necessario che vengano ripristinati tutti gli sportelli erogatori dell'acqua, avendo cura del fatto che, poiché si tratta di un bene primario, il relativo costo del servizio irriguo non dovrebbe gravare oltremodo sulle tasche dei cittadini;

l'eventuale noncuranza di intervento può creare la desertificazione dei terreni e il conseguente aumento del rischio di incendi, oltre a gravi perdite in termini economici e di patrimonio agricolo;

per sapere quali siano le intenzioni del Governo rispetto alle necessità di intervento urgente evidenziate.»

FOTI - CIANCIO - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1483 - Chiarimenti in ordine agli adempimenti previsti in merito all'IRSAP e alla liquidazione dei consorzi ASI.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, visti:

la legge regionale 4 gennaio 1984, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni, abrogata dall'art. 19, comma 12, della l.r. n. 8 del 2012, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'ultimo dei decreti di cui al comma 4, del medesimo art. 19, nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, con la quale sono stati disciplinati i consorzi per le aree di sviluppo industriale e per i nuclei di industrializzazione della Sicilia;

la legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 e successive modificazioni, ed in particolare il comma 8, legge con la quale è stato costituito l'Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (IRSAP) e sono stati soppressi e posti in liquidazione i consorzi per le aree di sviluppo industriale;

il D.A. n. 1346 del 07/09/2018, con il quale è stato nominato Commissario liquidatore del consorzio ASI di Catania, il dott. Santi Garozzo;

il D.A. n. 687 dell'11/05/2018, con il quale è stato nominato Commissario liquidatore del consorzio ASI di Enna, l'ing. Carmelo Viavattene;

il D.A. n. 497 del 08/02/2019, con il quale è stato nominato Commissario liquidatore del consorzio ASI di Siracusa, la dott.ssa Paola Di Gregorio;

il D.A. n. 690 dell'11/05/2018, con il quale è stato nominato Commissario liquidatore del consorzio ASI di Ragusa, il dott. Leonardo Migliore;

il D.A. n. 685 dell'11/05/2018, con il quale è stato nominato Commissario liquidatore del consorzio ASI di Caltagirone, la dott.ssa Anna Di Martino;

il D.A. n. 693 dell'11/05/2018, con il quale è stato nominato Commissario liquidatore del consorzio ASI di Messina, la dott.ssa Domenica Marzullo;

il D.A. n. 2986 del 19/10/2016, con il quale è stato nominato l'Ing. Salvatore Callari Commissario ad acta per l'adozione degli atti e provvedimenti finalizzati ad assicurare la sana gestione dei rapporti giuridici attivi e passivi pendenti instaurati dal Consorzio ASI in liquidazione di Palermo;

il D.A. n. 691 dell'11/05/2018, con il quale è stato nominato Commissario liquidatore del consorzio ASI in liquidazione di Palermo, l'ing. Gaetano Collura;

il D.A. n. 689 del 11/05/2018, con il quale è stato nominato Commissario liquidatore del consorzio ASI di Trapani l'ing. Piero Re;

il D.A. n. 688 dell'11/05/2018, con il quale è stato nominato Commissario liquidatore del consorzio ASI di Gela il dott. Francesco Gallo;

il D.A. n. 684 dell'11/05/2018, con il quale è stato nominato Commissario liquidatore del consorzio ASI di Agrigento l'ing. Salvatore Callari;

il D.A. n. 692 dell'11/05/2018, con il quale è stato nominato Commissario liquidatore del consorzio ASI Caltanissetta, il dott. Giuseppe Sutera Sardo;

il D.A. n. 496 dell'8/02/2019, con il quale in sostituzione del dott. Giuseppe Sutera Sardo è stato nominato Commissario liquidatore del consorzio ASI Caltanissetta, il dott. Salvatore Giammusso;

la l.r. 10 luglio 2018, n. 10, ed in particolare l'art. 10 che modifica l'art. 19 della citata legge regionale n. 8 del 2012 e ss.mm.ii. e dispone la nomina di un Commissario per la liquidazione dei Consorzi ASI di Catania, Enna, Siracusa, Ragusa, Calatino di Caltagirone e Messina e di un Commissario liquidatore dei Consorzi ASI di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta e Gela;

la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 ed in particolare il comma 3 dell'art. 32, che modifica l'art. 19 della già citata legge regionale n. 8 del 2012 e ss.mm.ii.;

la deliberazione n. 73 del 26/02/2019, con la quale la Giunta su proposta dell'Assessore per le attività produttive, ha deliberato la nomina dell'avv. Achille Piritore a Commissario liquidatore dei Consorzi ASI in liquidazione di Catania, Enna, Siracusa, Ragusa, Calatino di Caltagirone e Messina;

la deliberazione n. 74 del 26/02/2019, con la quale la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore per le attività produttive, ha deliberato la nomina dell'avv. Giovanni Galoppi Commissario liquidatore dei Consorzi ASI in liquidazione di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta e Gela;

il decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 1059 del 22 marzo 2019, con cui l'avv. Achille Piritore viene nominato Commissario liquidatore per la liquidazione dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale in liquidazione di Catania, Enna, Siracusa, Ragusa, Calatino di Caltagirone e Messina;

il Decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 1060 del 22 marzo 2019, con cui l'avv. Giovanni Galoppi viene nominato Commissario liquidatore per la liquidazione dei cinque consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale in liquidazione di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta e Gela;

il decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 1727 del 10/10/2018, con il quale il dott. Giovanni Perino è stato nominato Commissario ad acta dell'IRSAP per il compimento di tutti gli atti indifferibili e urgenti;

il decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 2013 del 20 giugno 2019, con cui vengono estesi i poteri al dott. Giovanni Perino, Commissario ad Acta dell'IRSAP, per l'adozione dei seguenti e specifici atti:

- 1) modifiche statutarie per la rimodulazione dell'assetto organizzativo dell'IRSAP;
- 2) adozione triennale dei fabbisogni del personale e correlata modifica della pianta organica dell'Istituto;
- 3) istituzione ed adozione regolamento avvocatura ed affari giuridici e legali;
- 4) approvazione regolamento per gli insediamenti produttivi negli agglomerati industriali;
- 5) nomina componenti O.I.V. e approvazione schemi di disciplinare componenti e Presidente;
- 6) adozione piani triennali delle performance 2018 e 2019 - sistema di misurazione e valutazione della performance;
- 7) programmazione obiettivi annuali propedeutici all'adozione del bilancio di previsione 2019 e correlata adozione programma biennale degli acquisti di beni e servizi e programma triennale lavori pubblici, nonché adozione bilancio di previsione 2019-2021;

8) approvazione piano degli interventi, anno 2019, ex art. 4, comma 1, legge regionale n. 8 del 2012 e possibilità di rimodulazione piano degli interventi, dall'anno 2012 all'anno 20117, ex art. 4, comma 1, legge regionale n. 8 del 2012;

9) individuazione locali nuova sede ufficio periferico di Messina;

10) approvazione regolamento di contabilità ex decreto legislativo n. 118 del 2011;

11) variazioni bilanci IRSAP;

12) approvazione accordi fra le Pubbliche Amministrazioni per utilizzo del personale IRSAP presso i Consorzi ASI in liquidazione dell'Isola;

considerato che:

con la richiamata legge regionale n. 8 del 2012, la Regione siciliana, nel quadro degli indirizzi strategici di programmazione, promozione, valorizzazione ed incremento delle attività produttive, ha istituito l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (IRSAP), con lo scopo dichiarato di portare avanti attività di regolamentazione, gestione ed intervento nell'ambito delle aree destinate allo svolgimento di attività produttive;

contestualmente alla creazione dell'IRSAP, sono stati posti in liquidazione in tutta la Sicilia i consorzi per le aree di sviluppo industriale, operanti nel territorio regionale fin dal 1984 con il fine di favorire l'insediamento di piccole e medie imprese nelle aree attrezzate messe a disposizione dagli stessi consorzi;

dall'inizio della propria attività, il 3 settembre del 2012, la gestione dell'IRSAP si è contraddistinta per l'avvicendamento alla guida dello stesso Istituto di numerosi commissari. Infatti, dopo le dimissioni del primo commissario straordinario e la dichiarazione di illegittimità della nomina del primo direttore generale da parte del TAR di Palermo, il 21 dicembre 2012 è stato nominato un nuovo Commissario straordinario, cui ha fatto seguito, il 18 settembre 2013, la nomina del Consiglio di amministrazione, durato in carica per due anni. In seguito, dopo la nomina e la rinuncia di un dirigente dell'Amministrazione regionale in qualità di commissario straordinario, mai insediatosi, è stata la volta di un commissario ad acta (fino ad agosto 2016), successivamente riconfermato in qualità di Commissario straordinario, che ha guidato l'Istituto fino alle sue dimissioni avvenute nell'agosto del 2017. Successivamente, e fino al mese di febbraio 2018, sono stati nominati due commissari ad acta, l'uno per il compimento degli atti urgenti e con compiti di rappresentanza legale, mentre l'altro per la redazione dei bilanci. A seguire, è stato nominato un ulteriore commissario ad acta, dimessosi dopo un mese dall'incarico, cui ha fatto seguito la nomina del quarto commissario ad acta dell'IRSAP, con decreto assessoriale n. 1727 del 10/10/2018, per il compimento di tutti gli atti indifferibili e urgenti e con i poteri successivamente estesi per l'adozione di specifici atti sopra richiamati;

l'Assessore per le attività produttive ha il compito di vigilare sull'esercizio delle funzioni dei commissari liquidatori delle ASI, onde assicurare celerità, uniformità e trasparenza;

ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 8 del 2012, i commissari liquidatori curano la gestione liquidatoria di ciascuno dei Consorzi ASI e devono trasmettere con cadenza semestrale una relazione dettagliata sulla attività svolta all'Assessore regionale per le attività produttive nonché all'Assessore regionale per l'economia per i controlli contabili di competenza;

ai sensi del comma 2 dell'articolo 19 della legge regionale n. 8 del 2012 e s.m.i., i commissari liquidatori delle ASI, entro 120 giorni dalla data di insediamento, già ampiamente superati, avrebbero dovuto provvedere a:

a) rilevare i beni immobili di proprietà della Regione, affidati in gestione a ciascun Consorzio e da concedere in comodato d'uso esclusivo all'IRSAP;

b) trasferire ai comuni competenti per territorio le strade ad uso pubblico e le relative pertinenze;

c) trasferire all'IRSAP, in comodato d'uso, gli immobili ove hanno sede gli uffici dei singoli Consorzi ASI ed i beni mobili;

d) trasferire in concessione d'uso gli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione alle società di scopo a prevalente capitale pubblico, o in alternativa al Comune che risulti maggior utilizzatore del relativo impianto, che in atto garantiscono la gestione dei predetti impianti nei territori di propria competenza e ciò fino al definitivo subentro dei competenti gestori unici. In assenza delle predette società di scopo, i commissari liquidatori possono trasferire in concessione d'uso temporaneo gli impianti idrici, fognari e depurativi di proprietà dei Consorzi per le Aree di sviluppo industriale in liquidazione;

richiamate inoltre le previsioni dei commi 3, 4, 5, 9, 9 bis e 12 bis della più volte citata l.r. n. 8 del 2012, che qui si intendano riportate;

ricordato che le operazioni di liquidazione sono sottoposte al controllo e alla vigilanza dell'Assessorato regionale dell'economia;

ricordato, altresì, che secondo quanto previsto dai decreti di nomina richiamati, i commissari liquidatori devono trasmettere all'Assessore regionale per le attività produttive e all'Assessore regionale per l'economia, con cadenza semestrale, una relazione dettagliata sull'attività svolta, e che le operazioni di liquidazione sono sottoposte al controllo e alla vigilanza dell'Assessorato regionale dell'economia;

considerato che:

l'IRSAP ha completato, in gran parte, il trasferimento ai Comuni competenti per territorio le strade ad uso pubblico e relative pertinenze, in ottemperanza alle previsioni normative del comma 2 dell'articolo 19 della legge regionale n. 8 del 2012, e successive modificazioni;

gli adempimenti relativi al trasferimento in concessione d'uso degli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione da parte dell'IRSAP ai soggetti gestori del servizio idrico integrato sono in fase avanzata, così come previsto dal comma 2, dell'articolo 19, della legge regionale n. 8 del 2012, e successive modificazioni;

l'IRSAP sta perdendo anche le competenze relative alla gestione delle infrastrutture realizzate nelle aree industriali della Regione, ed è quindi plausibile che entro la fine del corrente anno l'Istituto avrà soltanto il ruolo di redigere le graduatorie di assegnazione dei lotti industriali che, come detto, sono quasi esauriti e vigilare sull'applicazione dei vecchi regolamenti di gestione delle aree industriali di cui si erano dotati i Consorzi Asi in liquidazione;

sotto il profilo economico-finanziario, la gestione contabile dell'IRSAP non è regolare e conforme alla vigente normativa nazionale, regionale, statutaria e regolamentare in materia contabile. Infatti l'ultimo bilancio approvato regolarmente con atto del consiglio di amministrazione è il bilancio consuntivo del 2015. Non risultano approvati tutti i documenti finanziari successivi;

secondo le norme contabili previste dal D. lgs. n. 118 del 2011 e dai dati contabili pubblicati, l'IRSAP appare proiettato verso il fallimento a causa di esposizioni milionarie verso i consorzi ASI, molti dei quali non risultano in grado di onorare le anticipazioni finanziarie ricevute in questi anni;

l'insufficienza delle risorse ha comportato anche lo storno di ingenti somme, inizialmente previste per spese d'investimento, per fare fronte alle spese correnti, determinando la mancanza di investimenti per la manutenzione delle aree industriali, che versano in pessime condizioni in quanto a servizi stradali, idrici, fognari e di illuminazione, denotando inadempienze gestionali, protrattesi per troppo tempo;

a fronte di queste rilevanti criticità, è possibile affermare che a tutt'oggi, le aree industriali siciliane sono sottosviluppate e inidonee al raggiungimento dello scopo previsto dalla legge regionale n. 8 del 2012. Inoltre, nonostante il totale fallimento del progetto originario, è stata prevista, nello statuto dell'IRSAP, la nascita di ben otto aree dirigenziali, oltre alle figure dirigenziali degli undici uffici periferici, delle quali non si riesce a comprenderne bene l'utilità, visto lo stato impietoso degli agglomerati industriali, se non per l'attribuzione a dismisura di posizioni ben remunerate, a scapito di qualsiasi piano industriale efficace ed efficiente;

la creazione di tutte queste aree dirigenziali ha generato una confusione di carattere gestionale, che si è tradotta in un inutile incremento burocratico, a scapito delle aziende operanti negli agglomerati, costrette a scontrarsi con procedure smisurate che hanno tradito la speranza di qualsiasi semplificazione, oltre ad uno sperpero di risorse pubbliche;

in tali condizioni, le finalità normativamente perseguite dall'IRSAP non appaiono di concreta realizzazione. Si evidenzia nuovamente, altresì, come risultino quasi del tutto esauriti i lotti da assegnare in buona parte degli agglomerati industriali;

non sono previsti nuovi fondi per nuovi espropri e, in ogni caso, appaiono storicamente già superati tanto la previsione ed approvazione di nuovi piani regolatori, quanto l'utilità dei piani regolatori propri dell'IRSAP, sovrastruttura burocratica ben poco giustificabile in termini di richiesta di semplificazione delle procedure, considerata la pianificazione meglio assicurata dai piani regolatori comunali;

le imprese insediate nelle aree industriali sono costrette a subire una doppia imposizione fiscale costituita dal pagamento di servizi (quali manutenzione stradale, illuminazione, pulizia e altro, peraltro di qualità scadente, quando effettuati) richiesto dall'IRSAP, dimenticando che tali stessi servizi dovrebbero essere assicurati dai Comuni che incamerano l'IMU e gli altri tributi locali pagati dalle stesse imprese;

i restanti compiti assegnati dalla legge istitutiva dell'IRSAP costituiscono, in linea di massima, un'evidente duplicazione di compiti già assegnati al Dipartimento Attività produttive dell'analogo Assessorato e alle Camere di commercio;

le spese di mantenimento in vita dell'IRSAP gravano sui cittadini siciliani per circa un milione di euro all'anno soltanto per le retribuzioni degli organi (C.d.A., Consulta, Collegio dei revisori), dei tre componenti dell'Organismo indipendente di valutazione, del consulente per la contabilità, del medico competente, del Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione delle indennità corrisposte al direttore generale ed ai titolari di ben otto aree dirigenziali, senza considerare il notevole costo per le consuete consulenze e le notevolissime spese di carattere legale;

per sapere:

se il Commissario ad Acta dell'IRSAP abbia adottato i seguenti atti: modifiche statutarie per la rimodulazione dell'assetto organizzativo dell'IRSAP; adozione triennale dei fabbisogni del personale e correlata modifica della pianta organica dell'Istituto; istituzione e adozione regolamento avvocatura ed affari giuridici e legali; approvazione regolamento per gli insediamenti produttivi negli agglomerati industriali; nomina componenti O.I.V. e approvazione schemi di disciplinare componenti e Presidente; adozione piani triennali delle performance 2018 e 2019 - sistema di misurazione e valutazione della performance; programmazione obiettivi annuali propedeutici all'adozione del bilancio di previsione 2019 e correlata adozione programma biennale degli acquisti di beni e servizi e programma triennale lavori pubblici, nonché approvazione bilancio di previsione 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e approvazione bilanci consuntivi 2016, 2017, 2018, 2019; approvazione piano degli interventi; individuazione locali nuova sede ufficio periferico di Messina; approvazione regolamento di contabilità ex decreto legislativo n. 118 del 2011; variazioni bilanci IRSAP; approvazione accordi fra le Pubbliche Amministrazioni per l'utilizzo del personale IRSAP presso i consorzi ASI in liquidazione dell'Isola;

se i commissari liquidatori delle ASI abbiano provveduto: a rilevare i beni immobili di proprietà della Regione, affidati in gestione a ciascun Consorzio e da concedere in comodato d'uso esclusivo all'IRSAP nonché a trasferire all'IRSAP, in comodato d'uso, gli immobili ove hanno sede gli uffici dei singoli consorzi ASI ed i beni mobili;

se l'Assessore per le attività produttive intenda, qualora il Commissario liquidatore non abbia ottemperato agli obblighi del suo ufficio con la dovuta diligenza, sostituire lo stesso con motivato provvedimento;

se i Commissari delle ASI abbiano in previsione di chiudere celermente le operazioni di liquidazione, così come avrebbero dovuto fare da previsione normativa, con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione e la definizione delle posizioni attive e passive della gestione liquidatoria;

se i beni immobili già facenti parte del patrimonio dei consorzi per le aree di sviluppo industriale, non strumentali all'organizzazione ed al funzionamento degli stessi, nonché i capannoni industriali ed i centri direzionali, siano stati alienati dai liquidatori dei singoli consorzi ASI;

se tutti i beni del patrimonio consortile privi di insediamento produttivo siano stati venduti;

per quale motivo il Governo della Regione non abbia ancora provveduto a presentare all'Assemblea regionale siciliana un apposito disegno di legge organico di riordino della disciplina delle aree di sviluppo delle attività produttive e dell'IRSAP, così come previsto dalla legge;

se il Governo intenda attivare tutte le iniziative utili per procedere alla liquidazione dell'IRSAP, attraverso la cessione delle infrastrutture e dei finanziamenti in essere, e l'attribuzione diretta al Dipartimento delle Attività Produttive dei compiti relativi allo sviluppo e promozione delle attività produttive, medesime destinando tutto il personale attualmente in servizio presso l'IRSAP in un ruolo ad esaurimento presso la Regione, da adibire alle operazioni di liquidazione, alla gestione delle aree industriali presso i Comuni competenti territorialmente o in mobilità presso gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione regionale.»

MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA
DAMANTE

N. 1484 - Chiarimenti circa la nomina dell'Assessore dei beni culturali e l'identità siciliana.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

per ben quattordici mesi, a seguito alla scomparsa del compianto Assessore Sebastiano Tusa, l'importante preposizione al ramo dei beni culturali e dell'identità siciliana non è stata attribuita ad alcuno specifico Assessore, rimanendo di complemento alle già ampie e gravose responsabilità del Presidente della Regione;

la Sicilia è tra le Regioni d'Italia con il maggior numero di siti riconosciuti dall'Unesco e vanta un vastissimo patrimonio archeologico, artistico e culturale, la cui dimensione incontra pochi termini di raffronto a livello internazionale;

la gestione e di un patrimonio di tale vastità e livello comporta una grande responsabilità, sia in termini di capacità di conservazione che di adeguata valorizzazione;

nelle precedenti interrogazioni nn. 571, 957 e nella mozione n. 196 erano state poste diverse importanti questioni relative alla valorizzazione del Museo regionale di Messina (MU.ME), che vanta una delle più ampie aree espositive del Meridione d'Italia e che necessiterebbe di un' efficace politica di rilancio attraverso eventi e manifestazioni di rilievo sia nazionale che internazionale;

il potenziale economico legato al settore dei beni Culturali nella nostra Regione è unanimemente stimato su livelli significativamente superiori a quelli che attualmente si registrano, tanto da rientrare a pieno titolo tra gli ambiti strategici prioritari in un'ottica di sviluppo complessivo della Regione medesima;

l'impatto della crisi da Covid-19 sta penalizzando fortemente il settore turistico dell'Isola, il cui sviluppo risulta essere strettamente connesso alla capacità di valorizzare adeguatamente il patrimonio culturale della Sicilia;

la gestione e la promozione dei beni culturali è legata concettualmente alla valorizzazione dell'identità siciliana, quale dimensione complessa, frutto di progressive e secolari stratificazioni, ed in grado di rappresentare in un suggestivo quadro unitario millenni di cultura e di culture che si sono sovrapposte, mescolate e infine fuse nella nostra Isola;

in base a quanto si apprende da recenti notizie di stampa, il prossimo Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana sarà espressione del partito politico della Lega;

la Lega rappresenta un partito, attivo sulla scena politica italiana da diversi decenni, che si è sempre caratterizzato come soggetto espressione delle istanze delle Regioni del Nord del Paese, in una chiave per lungo tempo secessionista;

la Lega ha sempre espresso una posizione pregiudizialmente critica e, in larga prevalenza, ingiuriosa rispetto al Mezzogiorno del Paese, non di rado sconfinante in autentiche sortite razziste e xenofobe;

la Lega, sin dalle sue origini, ha teorizzato l'esistenza di una profonda differenza di carattere culturale tra le varie 'macroregioni' di cui si compone 'artificialmente' il Paese;

la Lega è il partito che ha maggiormente sostenuto il recente progetto dell'autonomia differenziata, che avrebbe dovuto aumentare l'autonomia economica delle principali Regioni del Nord del Paese, riducendo significativamente il loro contributo sul piano nazionale, a totale svantaggio delle Regioni del Sud;

la suddetta questione, relativa all'autonomia differenziata, dimostra la fragilità e la fondamentale strumentalità della recentissima 'svolta nazionalista' proclamata dal Segretario della Lega Matteo Salvini;

per sapere:

sulla base di quali valutazioni il Governo della Regione ritenga opportuno attribuire la preposizione al ramo dei beni culturali e dell'identità siciliana ad un esponente di un partito come la Lega;

quale idea abbia il Governo regionale dell'identità siciliana e della sua specificità;

quali saranno le linee di gestione e di sviluppo del prossimo futuro nel settore dei beni culturali e dell'identità siciliana.»

BARBAGALLO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 309 - Notizie in merito all'applicazione 'SiciliaSiCura' ai fini della valutazione epidemiologica della diffusione del virus SarS Cov-2.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nell'ordinanza contingibile ed urgente del Presidente della Regione n. 24 del 6 giugno 2020, all'art. 2 rubricato 'Protocollo SiciliaSiCura' si dispone che chiunque faccia ingresso nell'Isola e non sia residente o domiciliato debba registrarsi sul sito internet siciliasicura.com, ed utilizzare la WebApp collegata 'con finalità di contatto con il sistema sanitario regionale ed eventuale monitoraggio/assistenza del proprio stato di salute';

i titolari delle strutture ricettive e dei servizi di trasporto sono tenuti ad informare i propri clienti circa la necessità della registrazione e l'utilizzo dell'applicazione da scaricare gratuitamente sul proprio dispositivo mobile dalle piattaforme AppleStore e Android;

il turista, pertanto, è di fatto obbligato ad utilizzare la citata applicazione, il cui funzionamento ha già mostrato numerose criticità, come si evince dalla mole di recensioni negative degli utenti pubblicate sulla piattaforma;

non è chiaro, peraltro, quale sia la reale funzione dell'app 'SiciliaSiCura';

infatti, se l'obiettivo fosse stato il tracciamento degli eventuali positivi al Covid - 19 sarebbe bastato imporre ai turisti di scaricare l'app raccomandata dal Ministero della Salute 'Immuni', rafforzandone in tal modo la diffusione;

se, invece, l'obiettivo fosse il monitoraggio degli ingressi nella Regione, sarebbe bastato mantenere l'obbligo di registrazione al sito senza onerare ulteriormente il turista di una procedura che si è rivelata in molti casi complessa e farraginosa;

anche l'eventuale assistenza sanitaria poteva essere garantita divulgando il numero verde collegato al call center coordinato dalla Protezione civile;

per conoscere:

quale sia la funzione dell'app 'SiciliaSiCura';

chi sia il soggetto incaricato della progettazione ed implementazione operativa e quale sia stato il costo sostenuto.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 310 - Stabilizzazione del personale precario presso l'Azienda ospedaliera Policlinico universitario di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, e successive modificazioni, ha introdotto disposizioni per il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni, prevedendo, tra l'altro, l'assunzione a tempo indeterminato - in relazione ai fabbisogni individuati nella programmazione triennale di ciascun ente - dei soggetti che abbiano svolto almeno tre anni di servizio negli ultimi otto presso l'amministrazione o azienda precedente e che siano stati selezionati con modalità concorsuali (svolte anche presso amministrazioni diverse da quella precedente);

in particolare, il comma 11-bis del citato articolo 20 del D.lgs. 75/2017, ha previsto e puntualmente disciplinato l'applicazione delle richiamate previsioni presso le aziende del servizio sanitario nazionale, individuando nella data del 31 dicembre 2019 il termine per la maturazione del requisito dei tre anni di servizio al fine della stabilizzazione (in riferimento al comma 1 dell'art. 20 del D.lgs. n. 75 del 2017), nonché per l'accesso a procedure concorsuali per l'assunzione a tempo indeterminato con riserva di posti in favore del personale precario (in riferimento al comma 2, ossia lavoratori precari non già assunti a seguito di procedure concorsuali);

con circolare prot. 2071 del 16 gennaio 2020 l'Assessorato regionale della salute ha fornito alle Aziende del Servizio sanitario della Sicilia le indicazioni applicative della disciplina statale sopradetta;

considerato che:

con deliberazione n. 65 del 22 gennaio 2020, l'Azienda ospedaliera Policlinico universitario di Catania ha proceduto alla stabilizzazione, ex articolo 20, comma 1, del Dlgs. n. 75 del 2017, di 6

soggetti con inquadramento dirigenziale amministrativo analista che ha maturato i requisiti prescritti dalla norma statale alla data del 31 dicembre 2017 (adempimento peraltro già dovuto anche in forza della normativa previgente);

con deliberazioni nn. 308, 970 e 1046 del 2020 la stessa Azienda ha proceduto alla stabilizzazione, sempre ex art. 20, comma 1, del D.lgs. n. 75 del 2017, di 32 unità di personale dirigenziale medico, 3 di personale del 'comparto' e 4 della dirigenza sanitaria non-medica, in possesso dei requisiti alla data del 31 dicembre 2019;

nell'ambito delle stesse deliberazioni, tre unità di personale dirigenziale, pur in possesso dei requisiti soggettivi, sono state escluse dalla stabilizzazione in ragione della dedotta carenza del requisito oggettivo della presenza di posto vacante nella dotazione organica;

non risulta, allo stato, del tutto attivata alcuna procedura concorsuale di cui al comma 2 dell'articolo 20 del D.lgs. n. 75 del 2017 e neppure alcuna procedura di ricognizione dei potenziali destinatari che abbiano maturato i requisiti alla data del 31 dicembre 2019;

non risulta inoltre, allo stato, adottato alcun provvedimento di stabilizzazione di ulteriori figure professionali (dirigenti tecnici ingegneri) pure certamente in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa statale;

non risulta chiaro se, in relazione alla casistica dei soggetti esclusi dalla stabilizzazione ex comma 1 per mancanza di posizione scoperta nell'ambito della dotazione organica, tale condizione - valutata alla data delle deliberazioni - risulti ancora attuale a seguito dell'adozione del nuovo atto aziendale approvato con decreto assessoriale 4 giugno 2020, n. 484;

L'Azienda ha proceduto, medio termine, ad avviare numerosi procedure finalizzate all'assunzione a tempo determinato e/o all'affidamento di incarichi libero-professionali e/o di collaborazione esterna, a dispetto dell'obiettivo - peraltro richiamato in narrativa nelle deliberazioni sopra citate - di dare priorità alla stabilizzazione del personale precario già in servizio, anche al fine di valorizzare le professionalità e riequilibrare la composizione della spesa per il personale;

il ricorso a selezioni esterne, che ha riguardato peraltro anche specializzazioni e profili professionali corrispondenti a quelli dei soggetti precari in servizio presso l'Azienda ed esclusi dalla stabilizzazione per la ritenuta carenza di posizioni vacanti in pianta organica, si pone oggettivamente in antitesi con l'obiettivo di dare priorità alla stabilizzazione del personale precario già presente, a qualsiasi titolo, nell'organico aziendale;

non appaiono chiare quali siano le ragioni che abbiano condotto la Direzione aziendale alla mancata stabilizzazione dei dirigenti tecnici ingegneri, a maggior ragione nella considerazione che, con deliberazione 1245 del 3 luglio 2020, è stata aperta una procedura selettiva 'esterna' per la copertura per due anni di un posto corrispondente;

non risulta, altresì, chiaro se l'Azienda, anche in relazione all'effetto dei pensionamenti ed alle dotazioni organiche definite nel nuovo atto aziendale, abbia effettivamente proceduto ad una compiuta ricognizione dell'effettiva platea dei potenziali beneficiari e che, ugualmente, non sono noti gli intendimenti in relazione allo svolgimento di procedure concorsuali con riserva di posti in favore dei precari già in servizio ai sensi del comma 2 dell'art. 20 del D.lgs. n. 75 del 2017;

per conoscere:

quali siano le ragioni che hanno determinato l'applicazione solo parziale delle previsioni dell'articolo 20 del D.lgs. n. 75 del 2017 in materia di stabilizzazione del personale precario da parte dell'AOUP di Catania;

quali, in particolare, siano le ragioni della mancata stabilizzazione di soggetti già in possesso dei requisiti soggettivi, ed oggettivi previsti dal comma 1 della citata norma statale;

se l'AOUP abbia proceduto ad una compiuta ricognizione di tutte le posizioni cui risultino applicabili le previsioni della disciplina statale in materia di stabilizzazione, anche in riferimento all'avvio di procedure concorsuali con riserva di posti per il personale precario già presente, a qualsiasi titolo, nell'organico aziendale;

se, nell'ambito di tale ricognizione, l'Azienda abbia proceduto o procederà a tenere in debito conto gli effetti sull'organico derivanti da pensionamenti e dalla nuova dotazione contenuta nell'atto aziendale approvato con D.A. n. 484 del 2020;

quali interventi intendano assumere nei confronti dell'AOUP al fine di garantire il puntuale rispetto delle previsioni della normativa statale in materia di stabilizzazione del personale precario;

se, anche in riferimento alle altre aziende del Servizio sanitario regionale intendano impartire ulteriori direttive ed orientamenti per assicurare criteri omogenei nell'applicazione delle previsioni della normativa statale in materia di stabilizzazione del personale precario, anche al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, il rispetto dei livelli essenziali di assistenza e prevenire l'insorgenza di contenziosi in relazione alla potenziale violazione dei diritti del personale impiegato con rapporti di lavoro precario.»

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

SAMMARTINO

N. 311 - Chiarimenti circa la deroga all'obbligo di distanziamento sui mezzi di trasporto ai sensi dell'ordinanza contingibile ed urgente del Presidente della Regione n. 26 del 2 luglio 2020.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con l'ordinanza contingibile ed urgente n. 26 del 2 luglio 2020, è consentita l'occupazione del 100% dei posti a sedere e dei posti in piedi su tutti i mezzi di trasporto regionale (autobus, tram, treni, navi, taxi), in deroga all'obbligo di distanziamento tra le persone di almeno un metro, fissato dal DPCM dell'11 giugno 2020;

considerato che:

l'ordinanza, in vigore fino al 14 luglio 2020, suscita non poche perplessità poiché autorizza una deregulation sui mezzi di trasporto in barba al generale divieto di assembramento, misura considerata fondamentale per il contenimento del contagio da Covid - 19;

numerosi studi scientifici hanno dimostrato il ruolo fondamentale dei trasporti nella diffusione del contagio: senza ombra di dubbio l'elevata mobilità consentita da aerei, navi ed autobus è considerata la causa principale della rapida propagazione in tutto il mondo del nuovo Coronavirus;

l'allentamento delle misure di contenimento sui mezzi di trasporto appare quindi inopportuna e pericolosa, specie considerato che l'avvio della stagione turistica porterà nell'Isola migliaia di persone provenienti dall'Italia e dall'estero: consentire una mobilità senza regole aumenta a dismisura il rischio di innesco di nuovi focolai;

il rischio per la salute è particolarmente elevato per la popolazione anziana, soggetta più di tutti a complicanze cliniche gravi;

la misura, peraltro, non è coerente con le restrizioni tuttora vigenti in altri ambiti di vita e di lavoro: in tutti gli esercizi commerciali, nei servizi di cura della persona, nei ristoranti, sulle spiagge sono ancora validi gli obblighi di distanziamento sociale e che anzi, ai fini della ripresa delle attività bloccate dal lockdown, le imprese hanno dovuto affrontare costi elevati per adeguare i locali e gli stabilimenti alle nuove regole;

l'abolizione dell'obbligo di distanziamento sui mezzi di trasporto stride in maniera particolare, poi, con l'incognita che incombe sul mondo della scuola e sulle modalità di riapertura a settembre: mentre si cercano spazi supplementari per accogliere gli studenti e lo Stato si prepara all'acquisto di nuovi banchi per tenere distanziati i ragazzi, in Sicilia sarà consentito affollarsi sugli autobus prima di entrare in classe;

per conoscere:

quali siano le motivazioni a base della citata ordinanza n. 26 del 2 luglio 2020, che consente deroghe all'obbligo di distanziamento di almeno un metro sui mezzi di trasporto;

se il provvedimento sia stato sottoposto al vaglio del Comitato tecnico-scientifico istituito per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, e con quali risultati.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 312 - Criteri di nomina dell'Autorità garante della persona con disabilità e motivi dei ritardi nella costituzione del relativo Ufficio.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.A. n. 58/gab del 3 luglio 2020, l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha nominato l'Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione siciliana, ex legge regionale 10 agosto 2012, n. 47 e successive modificazioni, nella persona dell'avv. Maurizio Benincasa;

nella notifica del succitato decreto di nomina, indirizzata al Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, si affida al Dirigente generale e al Dirigente del servizio 7 'fragilità e povertà', ai sensi dell'art. 3 del medesimo decreto, di garantire al Garante regionale della persona con disabilità adeguate risorse umane e finanziarie ed assicurare la funzionalità dell'Ufficio del Garante, dando comunicazione delle relative attività attuative assunte direttamente dall'Autorità Garante';

considerato che:

a seguito della nomina dell'Avv. Maurizio Benincasa il portavoce del Forum regionale del Terzo Settore, ente riconosciuto dal Ministero del lavoro quale più rappresentativo degli Enti di Terzo Settore della Sicilia, con una nota indirizzata all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, e, per conoscenza, alle associazioni socie del Forum stesso, nonché alla Consulta disabilità e non autosufficienza del Forum nazionale del Terzo Settore e agli organi di stampa, ha lamentato la mancanza di una preventiva informazione alle associazioni più rappresentative delle persone con disabilità e dei loro familiari, che hanno appreso della nomina 'solo con la pubblicazione sui siti istituzionali dell'Assessorato e dell'Associazione di cui risulta presidente il nominato Garante, definendo questo modus operandi 'atto unilaterale che pregiudica in maniera definitiva i rapporti collaborativi' tra Assessorato e Forum del Terzo settore;

il Garante precedentemente in carica, per pubblico riconoscimento delle succitate associazioni, avrebbe svolto il suo ruolo nel proficuo confronto e in efficace rapporto di collaborazione con le categorie interessate ai fini dell'affermazione dei diritti e della cittadinanza delle persone con disabilità;

la competenza, unita all'esperienza ed alla cognizione della molteplicità dei fronti e delle problematiche che accompagnano i disabili siciliani, costituiscono un indispensabile e prezioso fattore da non disperdere per poter affrontare con la necessaria efficienza ed efficacia il delicato settore che coinvolge le fasce più deboli della popolazione;

per conoscere :

per quali motivi, nella nomina dell'Autorità del Garante, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 10 agosto 2012, n. 47, e successive modificazioni, che ha istituito un apposito Ufficio del Garante della persona con disabilità, non si sia ritenuto, nell'interesse di un'efficace ed efficiente azione di tutela e di affermazione dei diritti di cittadinanza delle persone con disabilità, di avvalersi del patrimonio di esperienza e di competenza già maturata;

i motivi per cui sia stata negata ogni possibilità di confronto alle associazioni più rappresentative delle persone con disabilità e dei loro familiari sulla nomina del nuovo Garante delle persone con disabilità;

i motivi del ritardo con cui è stato costituito l'Ufficio del Garante della persona con disabilità, posto che la legge istitutiva è entrata in vigore dal lontano 24 agosto 2019.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 313 - Chiarimenti sullo stallo della procedura di istituzione del Parco nazionale degli Iblei.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con nota prot. n. 1335/Gab del 3 aprile 2019 l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ha inviato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la richiesta di avvio dell'iter istitutivo del Parco nazionale degli Iblei, ai sensi della L. n. 394 del 1991, e successive modificazioni, contenente copia delle deliberazioni commissariali della Città Metropolitana di Catania

e dei Liberi Consorzi comunali di Ragusa e Siracusa, complete delle osservazioni pervenute, nonché copia della rappresentazione cartografica unitaria della proposta conclusiva relativa al perimetro dell'istituendo parco nazionale;

considerato che:

come dichiarato in Aula dall'Assessore per il territorio e l'ambiente durante la seduta n. 158 del 4 dicembre 2019, rispondendo all'interpellanza n. 72 'Istituzione del Parco nazionale degli Iblei' a firma della sottoscritta interpellante, il 17 luglio 2019 il Ministero dell'ambiente ha invitato l'Assessorato, i rappresentanti della Città Metropolitana di Catania e dei Liberi Consorzi comunali di Ragusa e di Siracusa per l'insediamento del tavolo tecnico istituzionale per l'istituzione del Parco nazionale degli Iblei;

in tale sede, lo stesso Ministero e l'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) hanno condiviso pienamente la proposta di perimetrazione, ma hanno evidenziato la necessità che fossero avviati incontri rivolti agli enti locali ed alle principali associazioni di categoria per informare sul procedimento di istituzione del Parco e sulle principali caratteristiche della disciplina prevista per i parchi nazionali e contestualmente richiedere e raccogliere ulteriori contributi puntuali e documentati sulle valenze e sulle criticità, soprattutto di carattere socioeconomico, ma anche di carattere ambientale del territorio considerato;

inoltre, a seguito di tale incontro, il 1° agosto dello scorso anno, lo stesso Ministero ha trasmesso all'ARTA una nota con la quale ha ribadito la buona coerenza tra la proposta di perimetrazione e le valenze ambientali del territorio ed evidenziato la necessità di approfondire la proposta di disciplina e di tutela, uniformandola a quella usualmente prevista per i parchi nazionali;

alla luce di tali indicazioni, nei mesi di settembre e ottobre 2019, l'Assessorato ha avviato la redazione della proposta di regolamentazione condividendola con i referenti tecnici dei Liberi Consorzi comunali di Siracusa e Ragusa e della Città Metropolitana di Catania, attraverso i quali sono state raccolte le informazioni di carattere socioeconomico dei territori interessati dal Parco nazionale al fine di dettagliare in modo puntuale la proposta di regolamentazione;

sono stati altresì programmati altri incontri con i Comuni e con i soggetti portatori di interesse, al fine di informarli sullo stato di avanzamento dell'iter di istituzione e di ricevere osservazioni per una migliore e quanto più partecipata individuazione dei diversi livelli di tutela, nonché della regolamentazione degli usi e delle attività interessate dal Parco nazionale;

lo stesso Assessore, in Aula, ha espressamente dichiarato che: 'io chiederò ai 27 sindaci di dare indicazioni precise e definitive circa la volontà delle suddette amministrazioni di aderire o meno al progetto istitutivo del parco dei Monti Iblei. Questo lo dico perché l'Assessorato all'ambiente della Regione siciliana non ritiene di dovere fare il passacarte, ma allo stesso tempo, da notaio non può che prendere atto della volontà espressa dai singoli territori e, quindi, rappresentarla al Governo nazionale che poi, come sapete, sarà l'ultimo detentore della scelta, posto che la eventuale istituzione del Parco dei Monti Iblei è di pertinenza dello Stato';

nell'anno in corso, prima del lockdown e immediatamente dopo, si sono svolte numerose riunioni tra gli attori interessati al fine di verificare eventuali osservazioni su un iter e una perimetrazione largamente condivisi che hanno registrato diversi 'step' negli ultimi anni;

tuttavia, allo stato degli atti, non sono ancora state trasmesse all'Assessorato regionale le osservazioni di cui sopra da parte di numerosi sindaci dei territori interessati;

contrariamente a quanto dichiarato in Aula, infatti, l'Assessore non ha comunicato alle amministrazioni alcun termine per tale invio, per cui, di fatto, disattendere tale richiesta si è trasformato in un facile pretesto per bloccare tutto sine die;

per conoscere se non intendano intervenire con urgenza per fissare un termine perentorio, non prorogabile e ultimo, entro il quale le amministrazioni coinvolte debbano esprimere la propria volontà definitiva di aderire o meno all'istituendo Parco, allegando le dovute osservazioni, così da permettere al Ministero di compiere il passaggio finale per la definizione della perimetrazione e l'istituzione definitiva del Parco stesso.»

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 433 - Iniziative finalizzate all'istituzione e fruizione della figura del 'Compagno Adulto' nelle misure dedicate alla cura e al sostegno dei soggetti affetti da disturbo dello spettro autistico.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il Disturbo dello Spettro Autistico (AutismSpectrumDisorder - ASD) è un disturbo del neurosviluppo a insorgenza precoce, caratterizzato da difficoltà nell'interazione e comunicazione sociale e dalla presenza di interessi ristretti e comportamenti ripetitivi e stereotipati, Manuale Statistico e Diagnostico DSM-5 (APA, 2013);

questo complesso di disturbi comporta un elevato carico sanitario, sociale ed economico, trattandosi di disturbi ad elevata complessità che, nella maggior parte dei casi, condizionano pesantemente la qualità della vita dell'individuo e della sua famiglia, per tutto il periodo dell'esistenza;

secondo i dati dell'Osservatorio nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico, in Italia 1 bambino su 77 (età 7-9 anni) presenta un disturbo dello spettro autistico con una prevalenza maggiore nei maschi: i maschi sono colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine;

con decreto assessoriale n. 1151/2019 (in G.U.R.S. n. 32 del 12.07.2019) è stato approvato il 'Programma regionale unitario per l'autismo di cui al comma 8 dell'articolo 25 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19.';

il medesimo decreto stima, per la Sicilia, un numero di soggetti autistici presenti sul territorio regionale, nella fascia fra i 10 e 40 anni, pari a 5.462 unità basando la stima sui dati epidemiologici

più recenti e accurati e sui più recenti dati ISTAT relativi alla popolazione siciliana alla data del 1 gennaio 2018;

CONSIDERATO che:

il citato documento descrive, fra le tipologie assistenziali che la Regione siciliana ritiene di mettere in atto, 'I servizi per l'autonomia e l'indipendenza di adulti con autismo e lieve disabilità intellettiva';

i suddetti servizi prevedono fra gli altri:

'(...) per l'adulto con autismo, senza o con lieve disabilità intellettiva, in parallelo agli approcci più francamente sanitari, gli interventi di inclusione sociale e formativo lavorativa vengono individuati come strumenti indispensabili per la cura delle persone autistiche, in quanto gli unici atti a contrastare lo stigma sociale che mantiene le persone con questo tipo di disagio in una posizione di emarginazione e marginalità sociale.

Al fine di consentire il pieno sviluppo delle potenzialità e delle preziose capacità spesso possedute dai soggetti con autismo, nonché il maggior livello di autonomia possibile di queste persone e il loro ingresso nelle comunità locali, col conseguente risultato di un decremento della spesa socio-sanitaria a lungo termine, è necessario attivare soluzioni tese al completamento dei percorsi formativi, all'inserimento lavorativo, alla sperimentazione di una residenzialità autonoma rispetto ai nuclei familiari d'origine, all'inserimento in contesto ludico-ricreativi includenti.

Il Budget di salute dovrà sostenere le azioni previste nel PTI per la persona, all'interno di un arco temporale definito, con risorse finanziarie/strumentali/umane.

Considerata la progressiva riduzione del carico assistenziale sanitario in età adulta ed il maggior carico sociale, sarà necessario a supporto di questa area di intervento prevedere una integrazione socio-sanitaria che attivi delle sinergie funzionali con le agenzie/enti/istituzioni sul territorio;

Soluzioni tese al completamento dei percorsi formativi, all'inserimento lavorativo, alla sperimentazione di una residenzialità autonoma rispetto ai nuclei familiari d'origine, all'inserimento in contesto ludico-ricreativi includenti, consentirebbero, con il pieno sviluppo delle potenzialità e delle preziose capacità spesso possedute dai soggetti con autismo, lo svincolo di queste persone dai percorsi assistenzialistici e il loro ingresso nelle comunità locali, col conseguente risultato di un decremento della spesa sociosanitaria;

Se i necessari interventi vengono implementati già nella fase di passaggio fra l'adolescenza e la prima età adulta, potrebbe essere scongiurata l'insorgenza di patologie psichiatriche in comorbilità (depressione psicosi, disturbi di personalità, deterioramento intellettivo.);

OSSERVATO che:

dall'inizio degli anni ottanta si sono sviluppate diverse figure umane e professionali, l'utilizzo delle quali è volto a fornire la maggiore gamma possibile di servizi per i giovani e gli adulti con disagi fisici, psichici e sociali, superando il concetto della cura medica residenziale, tendendo sempre più verso un approccio il cui obiettivo fosse quello di un inserimento sociale e lavorativo degli stessi soggetti, la cui condizione di marginalizzazione spesso costituiva fattore aggravante rispetto al disagio stesso;

una delle figure ormai più apprezzate dalla comunità scientifica nazionale e internazionale, e il cui ruolo è riconosciuto come possibilmente decisivo nel processo di cura e tutela dei soggetti disagiati, è il c.d. 'compagno adulto';

è stata verificata la particolare utilità della menzionata figura nell'ambito degli interventi terapeutici per gli adolescenti e i giovani adulti affetti da disturbo dello spettro autistico, trovando la sua migliore applicazione in utenti nella fascia di età evolutiva, indicativamente tra i 10 e i 20 anni;

PRECISATO che:

il compagno adulto è un mediatore cognitivo comportamentale, si interfaccia con la persona con autismo e la sostiene nella relazione con la famiglia e con la società attraverso la condivisione e l'analisi di esperienze, l'identificazione di automatismi maladattivi e la ristrutturazione di pensieri e comportamenti funzionali. Interviene sulle autonomie e sulle difficoltà di comunicazione e relazione, educa all'affettività e si adopera per il miglioramento delle competenze adattive e sociali in un contesto di vita reale;

il compagno adulto interviene in casa, a scuola, sul lavoro e in tutti i luoghi frequentati dalla persona. L'obiettivo del Compagno Adulto è di affiancare e sostenere il ragazzo nei suoi compiti evolutivi, in una atmosfera di conflittualità ridotta, per permettergli di usare al meglio le risorse personali e quelle del contesto ambientale;

il Compagno Adulto svolge una funzione terapeutica importante, in quanto aiuta l'adolescente a dare un senso a quanto gli sta accadendo, ad accettare la malattia ed a contenere l'angoscia, cercando di fornire all'adolescente in crisi tracce comportamentali in risposta al disagio esistenziale, aiutando il ragazzo a superare quello stato che rende l'adolescente psicotico in balia di crisi d'angoscia paralizzanti che gli impediscono un adeguato funzionamento, quali, ad esempio, le difficoltà talora insormontabili che incontra nella frequenza scolastica, con gli amici, il gruppo dei pari e nei luoghi sociali;

il Compagno Adulto collabora con la famiglia dell'adolescente, senza interferire con la funzione genitoriale, ponendosi a volte come mediatore tra la famiglia stessa e l'équipe curante, attraverso un'azione il più possibile integrata all'interno delle diverse attività di cura che possono coinvolgere anche i familiari, nella considerazione che una serena collaborazione con la famiglia facilita i rapporti del Compagno Adulto con l'adolescente;

il ruolo di Compagno Adulto può essere svolto da un educatore professionale socio-pedagogico o socio-sanitario, psicologi o psicoterapeuti, anche in formazione, pedagoghi, soggetti con titoli equipollenti e/o adeguatamente formati attraverso specifici corsi di formazione dedicati al ruolo da svolgere;

CONSIDERATO che quanto sopra precisato descrive un soggetto professionale perfettamente in grado di raggiungere gli obiettivi declinati dai menzionati 'servizi per l'autonomia e l'indipendenza di adulti con autismo e lieve disabilità intellettiva', ampliando lo spettro dei medesimi anche alla fascia adolescenziale e pre-adulta dei soggetti affetti dalla disabilità in oggetto, attraverso un approccio innovativo e particolarmente funzionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

a porre in essere ogni intervento utile al fine di ampliare la platea dei soggetti cui riservare gli interventi di inclusione sociale e formativa previsti dal 'Programma Regionale Unitario per l'Autismo' alla fascia adolescenziale e pre-adulta dei soggetti affetti da autismo o lieve disabilità intellettiva, prevedendo e incentivando, in applicazione dei medesimi interventi, l'assegnazione di un congruo spazio ad interventi che prevedano il c.d. 'Compagno Adulto', in particolare per ciò che concerne le attività terapeutiche da implementare nella fase di passaggio dall'adolescenza all'età adulta;

ad incentivare la formazione di soggetti specializzati che possano ricoprire, al termine del periodo di formazione stessa, la figura di 'Compagno Adulto', anche attraverso specifiche linee guida e direttive da indirizzare alle Aziende sanitarie della Regione siciliana.»

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 434 - Interventi urgenti per la messa in sicurezza della zona di Cava Mortella a Ispica (RG).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

Cava Mortella è un prolungamento della Cava d'Ispica, che ricade internamente al paese;

nel corso degli anni il sito è stato utilizzato sostanzialmente come discarica a cielo aperto di materiale di ogni genere, anche inquinante, a discapito degli abitanti ivi residenti, finché non è stata totalmente riempita assumendo le sembianze di un'area a verde;

a seguito dell'alluvione del 25 ottobre 2019, la prepotenza dell'acqua ha fatto franare tutta la Cava, spazzando via il materiale usato per riempirla e aprendo una voragine in prossimità delle abitazioni dei numerosi residenti della zona;

CONSIDERATO che:

con ordinanza del Sindaco di Ispica n. 53 del 26/10/2019 si è preso atto del cedimento e del conseguente smottamento dell'area;

il Presidente della Regione ha personalmente visitato il sito il 26 ottobre 2019, ammettendo la necessità di un urgente ripristino;

con delibera di Giunta municipale n. 133 del 28/10/2019 è stata adottata la 'Richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale a seguito degli avversi ed eccezionali eventi meteo del 25/10/2019 verificatesi nel territorio comunale di Ispica', stato di emergenza poi dichiarato sempre dal Comune di Ispica con successiva delibera n. 145 del 20/11/2019;

con determina del Responsabile del IV Settore - Servizi alla città - LL.PP. n. 71 del 16/01/2020 sono stati previsti i 'Lavori di ripristino urgente, con soluzione temporanea, del collettore fognario che attraversa la Cava Mortella';

l'area di Cava Mortella è interessata da continui smottamenti e cedimenti sin dal 1990;

i cittadini residenti della zona versano, allo stato degli atti, in una condizione di assoluta precarietà,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ

a riferire su tutte le azioni intraprese, per quanto di competenza e come da impegno del Presidente della Regione, in merito al più volte dichiarato stato di calamità naturale e sui lavori di somma urgenza per l'area di Cava Mortella e per gli immobili su essa prospicienti;

a porre in essere un cronoprogramma circa il completamento dell'opera di manutenzione edile, strutturale, geologica e idrogeologica della Cava, viste le critiche condizioni dell'area interessata che rischiano di attentare all'incolumità delle famiglie e delle attività commerciali e artigianali ivi presenti;

a fornire maggiori dettagli riguardo alla redazione delle perizie e all'esecuzione dei carotaggi del suolo per conto della Protezione civile e delle ditte incaricate, per escludere con certezza la possibilità di un ulteriore gravoso cedimento del suolo con ripercussioni sull'incolumità degli abitanti ivi residenti.»

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA - PASQUA
DAMANTE

N. 435 - Dichiarazione dello stato di calamità nell'isola di Pantelleria (TP).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la gravissima crisi che ha investito il settore turistico-alberghiero in Italia a seguito della pandemia da COVID 19 è evidente a tutti;

nonostante gli sforzi da parte delle autorità nazionali e regionali di rilanciare il settore, dovranno trascorrere mesi prima di ritornare ad una pseudo normalità che possa garantire una normale riapertura di tutte le strutture turistiche;

CONSIDERATO che:

la Sicilia è senza dubbio una delle Regioni più colpite da questa crisi. Una Terra che è stata sempre ai vertici delle mete turistiche internazionali, difficilmente supererà l'oramai prossima stagione estiva senza gravissime ripercussioni in termini economici e lavorativi;

in un panorama già notevolmente critico, vi sono alcune realtà in Sicilia, come Pantelleria, che rischiano un tracollo tale da non poterne minimamente prevedere le conseguenze;

l'isola pantesca, che vive quasi esclusivamente di turismo, non ha alcuna possibilità di dare sollievo agli imprenditori turistici con le proprie risorse comunali. Albergatori, ristoratori, autonoleggi e tutti coloro che basano la propria attività sul turismo rischiano di chiudere definitivamente le proprie attività per mancanza di fondi;

Pantelleria non ha avuto alcun sostegno straordinario da parte del Governo nazionale; se non si dovesse intervenire con urgenza, si rischierebbe di ridurre sul lastrico un'intera isola, meta turistica tra le più amate al mondo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intraprendere ogni iniziativa, presso il Governo nazionale, al fine di dichiarare lo stato di calamità nell'isola di Pantelleria, assicurando così aiuti immediati alla popolazione dell'isola che possano garantire un minimo sostegno alla popolazione e, soprattutto, agli imprenditori turistici panteschi.»

ARICO' - SAVARINO - ASSENZA

N. 436 - Contrasto al malsecco degli agrumi (*Plenodomus tracheiphilus*) e rigenerazione del comparto limonicolo.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che la Sicilia, come è noto, occupa un posto di rilievo nella produzione mondiale degli agrumi detenendo quasi il 2% della produzione e circa il 60% di quella nazionale; la superficie agrumicola siciliana si ripartisce per lo più tra le colture dell'arancio (68,0%) e del limone (22,7%). La nostra Regione con 13.670 ettari coltivati a limone è la regione dove si concentra più del 92% della superficie limonicola italiana, diffusa principalmente negli areali costieri delle province di Siracusa (36,0 %), Catania (23,2 %), Messina (20,1 %) e Palermo (14,9%);

CONSIDERATO che:

l'agrumicoltura ha rappresentato, nel recente passato, uno dei principali settori dell'intera produzione agricola regionale sia in termini di produzione che di redditività, che ha subito, però, sin dagli anni 80 del 900 un brusco rallentamento delle redditività delle colture sia per mancati investimenti in innovazione, principalmente di processo, che hanno reso meno competitive le nostre colture in un contesto sempre più globalizzato;

il settore dell'agrumicoltura siciliana non è rimasto tuttavia, con le mani in mano e grazie a sinergie tra gli attori istituzionali e le categorie produttive si sono poste le basi per la valorizzazione ed il rilancio dell'agrumicoltura di qualità nella Regione, principalmente attraverso l'impegno profuso per il riconoscimento dell'Indicazione Geografica Protetta, I.G.P. di alcune pregiate varietà regionali come il Limone di Siracusa IGP, il Limone Interdonato di Messina IGP e, per ultimo, il Limone dell'Etna di cui il 18 giugno 2020 la Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'UE la domanda di registrazione della futura Indicazione geografica protetta;

tra i limoni, quello siciliano per le specifiche caratteristiche organolettiche e nutrizionali si attesta tra i migliori al mondo, potendo fortemente contribuire allo sviluppo economico di ampie zone della Sicilia come già avvenuto in passato;

il comparto limonicolo siciliano, nonostante la sua notevole importanza per l'economia regionale, manifesta diverse criticità legate principalmente alla diffusione e recrudescenza del Mal secco, una malattia fungina che colpisce particolarmente le varietà qualitativamente migliori ed influenza negativamente la redditività dei limoneti (limitandone la produzione e rendendo meno competitivo il prezzo). Il Mal secco è una malattia provocata dal fungo tracheomicotico *Plenodomus tracheiphilus* (ex *Phoma tracheiphila*): l'agente patogeno avvia il processo infettivo penetrando nell'ospite attraverso ferite provocate da eventi meteorici quali forti venti e grandinate che si realizzano sulla chioma nei periodi umidi e piovosi raggiungendo lo xilema e causando l'avvizzimento dei rami, provocando perdite di produzione e, nei casi più gravi, la morte delle piante;

la maggioranza degli Stati membri dell'UE ha recentemente votato a favore del rinnovo dell'autorizzazione per l'uso in agricoltura dei composti del rame, come la poltiglia bordolese, imponendo però una riduzione dei quantitativi che passano dai 6 kg/ettaro/ anno ai 28 kg in 7 anni (4 kg/ettaro/anno), consentendo un meccanismo di flessibilità a seconda dell'andamento stagionale, per cui un agricoltore può ridurre un anno la dose ad ettaro ed aumentarla in quello successivo purché nei 7 anni non superi il quantitativo massimo, complicando non poco la possibilità della lotta al Mal secco;

il sostegno ai limonicoltori siciliani contro il Mal secco è previsto dalla sottomisura 5.2 del PSR Sicilia 2014- 2020 'Investimenti per il ripristino di impianti arborei danneggiati da fitopatie'. Al riguardo, possono presentare istanza i soli imprenditori agricoli che, prima della domanda, hanno subito un danno causato dalla fitopatia alla coltura arborea, in ordinario stato colturale, in misura non inferiore al 30% del potenziale agricolo interessato, riferito a ogni singola unità produttiva aziendale, omogenea per caratteristiche fisiche e agronomiche destinata ad agrumi (per il CTV), limone (per il mal secco *Plenodomus tracheiphilus*). Gli interventi sono rivolti alla ricostituzione di impianti arborei danneggiati. Benché la misura sicuramente rappresenti un aiuto per i limonicoltori, che potranno sostituire una pianta malata con una sana, essa si dimostra inefficace per la prevenzione e contrasto della causa infestante che determina la moria delle piante. L'azione, inoltre, non interviene a sostegno dei maggiori costi di produzione, sostenuti dall'agricoltore a causa dei trattamenti contro il Mal secco, azione che pertanto perde di competitività. Infine, poiché i beneficiari della misura sono solo gli imprenditori agricoli, ciò non permette ai proprietari (non imprenditori) di limoneti infetti di godere di aiuti speciali per l'eliminazione delle piante malate, lasciando così dei pericolosi focolai di contagio per chi coltiva limoni nei territori limitrofi;

quanto esposto in premessa prende spunto dalla 'Proposta di un piano straordinario per il contrasto del malsecco degli agrumi (*plenodomus tracheiphilus*) e la rigenerazione del comparto limonicolo', redatto dal Gruppo di Azione Locale Terre di Aci in collaborazione con il GAL Etna Sud, GAL Etna Alcantara, GAL Natiblei, GAL Etna e GAL Metropoli Est, proposta inviata a tutti gli attori istituzionali coinvolti per l'apprezzamento,

IMPEGNA IL GOVERNO REGIONALE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA LO SVILUPPO RURALE

E LA PESCA MEDITERRANEA

a dare seguito a tutte le iniziative rivolte al contrasto del Malsecco degli agrumi (*Plenodomus tracheiphilus*) inserite nella 'Proposta di un piano straordinario per il contrasto del malsecco degli agrumi (*plenodomus tracheiphilus*) e la rigenerazione del comparto limonicolo' già menzionata, trattandosi di iniziative coerenti con gli investimenti in atto per il rilancio e la valorizzazione del

comparto agroalimentare della Regione, del quale il comparto agrumicolo dovrebbe tornare a rappresentare il fiore all'occhiello.»

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI
TANCREDI - PAGANA

N. 437 - Revoca in autotutela della procedura di gara 'Servizio di Presidio Antincendio' indetta dal Consorzio per le Autostrade siciliane (CAS).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con bando pubblicato il 23/06/2020, il Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS) indiceva una procedura di gara aperta, di cui all'art. 60 del D.lgs. n. 50 del 2016, e successive modificazioni, da aggiudicarsi con offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dei successivi articoli 95, comma 2 e art. 97, c.3, del Codice, per il 'Servizio di Presidio Antincendio, con impiego di personale qualificato, ex legge 609/96, e di mezzi idonei per lo spegnimento incendio: misure compensative nelle gallerie della rete TEN, D.Lgs. 264/2006, A/18 Messina-Catania e A/20 MessinaPalermo' - CIG : 8316864D47 - CUP : B49J20000090005;

come specificato nel disciplinare di gara, l'appalto è costituito da un unico lotto per conseguire uniformità di esecuzione del servizio rispetto alle specifiche tecniche ed alle finalità di sicurezza che si intende perseguire, in maniera specifica per quanto riguarda la gestione delle emergenze;

l'importo complessivo dell'appalto è pari ad euro 8.771.814,051, di cui euro 8.599.817,70 per importo a base d'asta, ed euro 171.996,35 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Si specifica, inoltre, che l'importo a base di gara è al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge, nonché degli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze. Il servizio potrà essere rinnovato per un tempo massimo di ulteriori dodici mesi;

la data scadenza per le domande è fissata per il 31/07/2020, entro le ore 12:00;

CONSIDERATO che:

è stato segnalato da più parti come la procedura di gara in oggetto presenti alcune anomalie che, tenuto conto dell'elevatissimo importo posto a base d'asta e dei rigidissimi requisiti di partecipazione previsti nel bando, lederebbero il principio del favor participationis, finalità fondamentale dell'evidenza pubblica, e dunque la tutela della libertà di concorrenza;

le ditte concorrenti dovranno infatti possedere a pena di esclusione, oltre che i requisiti di ordine generale e di idoneità professionale previsti dal D.lgs. n. 50 del 2016, anche i seguenti requisiti di capacità economica e finanziaria: 1) fatturato globale minimo annuo riferito a ciascuno degli ultimi n. 3 esercizi finanziari disponibili di euro 4.000.000,00 (IVA esclusa); 2) fatturato specifico minimo annuo nel settore di attività oggetto dell'appalto riferito a ciascuno degli ultimi n.3 esercizi finanziari disponibili, pari ad almeno il 40 % dell'importo complessivo del presente appalto, IVA esclusa. Il settore di attività e quello relativo ai servizi di sorveglianza e prevenzione incendi resi nell'ambito di infrastrutture stradali e/o gallerie, opere di notevole importanza costruttiva;

tra i requisiti di capacità professionale, tecnica e organizzativa, viene inoltre richiesto: 1) il possesso di una valutazione di conformità del proprio sistema di gestione della qualità alla norma UNI

EN ISO 9001:2015, pertinente e proporzionata al seguente oggetto: servizio di sorveglianza e vigilanza antincendio in ambito stradale sorveglianza e vigilanza antincendio in ambito stradale; 2) il possesso di valutazione di conformità del proprio sistema di gestione della qualità alla norma OHSAS 18001:2007 idonea, pertinente e proporzionata al seguente oggetto: servizio sorveglianza e vigilanza antincendio in ambito stradale;

tali requisiti insistono nel circoscrivere il settore di attività ai limiti dell'inverosimile, essendo lo stesso pacificamente riconducibile a quello ordinario dei servizi di sorveglianza e prevenzione incendi nella loro generalità;

il rischio, neanche troppo velato, è che gli unici soggetti a poter partecipare alla gara siano 1 o 2 al massimo, che potrebbero anche optare per una partecipazione congiunta in ATI, ponendo in essere ribassi d'asta assolutamente risibili, non temendo concorrenza alcuna, e potendo vantare altresì un'esperienza specifica presso le infrastrutture stradali (e dunque un punteggio tecnico maggiore, secondo il capitolato di gara), maturata in anni di aggiudicazione di appalti simili in tutta Italia con criteri e aggiudicazioni alquanto discutibili;

è stato altresì fatto notare come lo stesso Consorzio Autostrade Siciliane, proprio per i medesimi servizi oggetto della gara d'appalto, abbia siglato una convenzione con i massimi esperti del settore, ovvero la Direzione regionale dei Vigili del fuoco della Sicilia, per un importo complessivo di circa 6 milioni di euro l'anno, e quindi con un risparmio per l'ente di circa 2,5 milioni di euro,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ

a volere adoperarsi urgentemente affinché il Consorzio per le Autostrade Siciliane ritiri in autotutela il bando di gara prima della scadenza, in attesa di una migliore disamina dell'interesse pubblico sotteso allo stesso, tenuto conto della convenzione in atto con i VV.FF., nonché di un'analisi più approfondita dei requisiti di partecipazione alla procedura che, rebus sic stantibus, genererebbero una serie di contenziosi oltremodo dannosi per un ente, già notoriamente in difficoltà, quale il CAS.»

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA - PASQUA
DAMANTE

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposta scritta ad interrogazione

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1399 DELL' ON.LE SUNSERI LUIGI [IRIDE]654901[/IRIDE]
[PROT]2020/60093[/PROT] [iride]60767[/iride] [prot]2020/5885[/prot]

Data: 22/09/2020 16:28:54

Mittente: "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0006019-DIG/2020

Data prot: 22-09-2020



BARCODE -001.0311244-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 22/09/2020 alle ore 16:28:54 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1399 DELL' ON.LE SUNSERI LUIGI [IRIDE]654901[/IRIDE] [PROT]2020/60093[/PROT] [iride]60767[/iride]
[prot]2020/5885[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec292.20200922162854.39277.862.1.61@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 5885 del 22/09/2020 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 1399 DELL' ON.LE SUNSERI LUIGI ?IRIDE?654901?/IRIDE? ?
PROT?2020/60093?/PROT? **Origine:** PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D'
AULA,ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE



*Il Vicepresidente
Assessore per l'Economia*

Palermo, 22-9-2020

Prot. n. 5885

Oggetto: Interrogazione n. 1399 del 15/04/2020 – On.le Sunseri Luigi – Chiarimenti e provvedimenti in merito alla mancata approvazione del bilancio di esercizio riferito all'anno 2018 da parte di Mercati Agro Alimentari S.c.p.a..

All' Assemblea Regionale Siciliana
 Servizio Lavori d'Aula
 Ufficio di Segreteria e Regolamento

All' On.le Sunseri Luigi
 Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

e.p.c. Alla Presidenza – Segreteria Generale
 Area 2 Unità operativa "Rapporti con
 l'Assemblea Regionale Siciliana"

Loro indirizzi di posta elettronica

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto, l'On.le Presidente della Regione con nota prot. n. 26496/IN.17 del 06/08/2020, ha delegato l'Assessore Regionale per l'economia a curarne la trattazione.

Questo Assessorato, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo specificato in oggetto, ha interessato il Dipartimento Bilancio e Tesoro a fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 55094 del 28/08/2020, il Dirigente del Servizio 6 - Partecipazioni, ha rappresentato che la Società mercati Agro Alimentari (MAAS) è una società Consortile per azioni partecipata dalla Regione Siciliana per la quota azionaria pari al 95,33%, e come tale è assoggettata alla disciplina del codice civile nonché alle disposizioni del decreto legislativo n. 175/2016 e ss.mm.ii..

L'art. 6 della legge regionale n. 16/2017 concerne esclusivamente la riforma sui sistemi dei controlli degli enti regionali e non è applicabile alle Società partecipate.

Si ritiene comunque utile rappresentare che il ritardo per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018 della società MAAS è stato dovuto alla complessa vicenda del contenzioso con l'impresa costruttrice C.M.C., nonché per la ristrutturazione del mutuo con il pool

Banche di cui brevemente si fa cenno. Nella seduta assembleare del 18/12/2018 è stato approvato il piano di ammortamento con il pool Banche e la Società MAAS per la ristrutturazione del mutuo nonché l'ipotesi di una transazione con il creditore CMC, presupposto essenziale per la sopracitata ristrutturazione del mutuo. Poiché, la predetta impresa CMC, successivamente ha presentato istanza di concordato preventivo tutta l'operazione è stata bloccata, nell'attesa della definizione della procedura concorsuale il cui piano concordatario è stato approvato dal Giudice Delegato in data 23 marzo 2020.

In data 7 settembre c.a. il Presidente di MAAS convocava l'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018 confermando in tale occasione che si è aspettato l'esito del concordato della CMC per definire l'approvazione del bilancio 2018 e ciò per dare una rappresentazione reale e trasparente delle poste di bilancio.

Infatti dopo l'omologa del concordato, avvenuto in data 29 maggio 2020, è stato definito il bilancio 2018 in quanto la posizione debitoria della CMC, a seguito della sottoscrizione dell'accordo transattivo il debito è stato inserito per l'importo di € 7.000.000,00 operazione che ha generato una insussistenza di debito di oltre 4,3/milioni.

Nel bilancio 2018 è stata, altresì, inserita una insussistenza di debito per IMU, non dovuta, atteso che è stata finalmente variata la categoria catastale del MAAS passando da categoria D a categoria E, relativamente ai locali destinati a vendita all'ingrosso e, come tali, destinati a servizi di pubblica utilità. Tali beni sono, infatti, esenti dall'imposta Imu.

Nel bilancio 2018, sono stati effettuati degli accantonamenti straordinari a fondo rischi per contenziosi in corso, ed accantonamenti straordinari al fondo svalutazione crediti.

Relativamente alla composizione del conto economico, ed in particolare ai costi, si precisa che, l'incremento registrato, rispetto all'anno precedente, è dovuto a straordinarie manutenzioni e a spese legali. La Società è stata infatti condannata alle spese legali nel giudizio, con esito negativo, nei confronti proprio della CMC. Relativamente ai ricavi, gli stessi risultano in linea con le previsioni ed i valori espressi nell'esercizio precedente.

Molto attiva l'attività svolta dal Cda per locare tutte le strutture del MAAS e realizzare la messa a reddito dell'intera struttura oggi locata per oltre il 90%.

Al termine, l'assemblea dei soci, ha deliberato di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2018, che non comporta comunque il riconoscimento di crediti e debiti nei confronti del socio regione, e concorda con la proposta del cda sulla destinazione dell'utile di esercizio.


Luciano Basso

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1399 DELL' ON.LE SUNSERI LUIGI [IRIDE]654901[/IRIDE]
[PROT]2020/60093[/PROT] [iride]60767[/iride] [prot]2020/5885[/prot]

Data: 22/09/2020 16:28:54

Mittente: "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it



Messaggio di posta certificata

Il giorno 22/09/2020 alle ore 16:28:54 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1399 DELL' ON.LE SUNSERI LUIGI [IRIDE]654901[/IRIDE] [PROT]2020/60093[/PROT] [iride]60767[/iride]
[prot]2020/5885[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec292.20200922162854.39277.862.1.61@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 5885 del 22/09/2020 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1399 DELL' ON.LE SUNSERI LUIGI ?IRIDE?654901?/IRIDE? ?
PROT?2020/60093?/PROT? Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D'
AULA,ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA



*Il Vicepresidente
Assessore per l'Economia*

Palermo, 22-9-2020

Prot. n. 5885

Oggetto: Interrogazione n. 1399 del 15/04/2020 – On.le Sunseri Luigi – Chiarimenti e provvedimenti in merito alla mancata approvazione del bilancio di esercizio riferito all'anno 2018 da parte di Mercati Agro Alimentari S.c.p.a..

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All' On.le Sunseri Luigi
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

e.p.c. Alla Presidenza – Segreteria Generale
Area 2 Unità operativa "Rapporti con
l'Assemblea Regionale Siciliana"

Loro indirizzi di posta elettronica

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto, l'On.le Presidente della Regione con nota prot. n. 26496/IN.17 del 06/08/2020, ha delegato l'Assessore Regionale per l'economia a curarne la trattazione.

Questo Assessorato, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo specificato in oggetto, ha interessato il Dipartimento Bilancio e Tesoro a fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 55094 del 28/08/2020, il Dirigente del Servizio 6 - Partecipazioni, ha rappresentato che la Società mercati Agro Alimentari (MAAS) è una società Consortile per azioni partecipata dalla Regione Siciliana per la quota azionaria pari al 95,33%, e come tale è assoggettata alla disciplina del codice civile nonché alle disposizioni del decreto legislativo n. 175/2016 e ss.mm.ii..

L'art. 6 della legge regionale n. 16/2017 concerne esclusivamente la riforma sui sistemi dei controlli degli enti regionali e non è applicabile alle Società partecipate.

Si ritiene comunque utile rappresentare che il ritardo per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018 della società MAAS è stato dovuto alla complessa vicenda del contenzioso con l'impresa costruttrice C.M.C., nonché per la ristrutturazione del mutuo con il pool

Banche di cui brevemente si fa cenno. Nella seduta assembleare del 18/12/2018 è stato approvato il piano di ammortamento con il pool Banche e la Società MAAS per la ristrutturazione del mutuo nonché l'ipotesi di una transazione con il creditore CMC, presupposto essenziale per la sopracitata ristrutturazione del mutuo. Poiché, la predetta impresa CMC, successivamente ha presentato istanza di concordato preventivo tutta l'operazione è stata bloccata, nell'attesa della definizione della procedura concorsuale il cui piano concordatario è stato approvato dal Giudice Delegato in data 23 marzo 2020.

In data 7 settembre c.a. il Presidente di MAAS convocava l'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018 confermando in tale occasione che si è aspettato l'esito del concordato della CMC per definire l'approvazione del bilancio 2018 e ciò per dare una rappresentazione reale e trasparente delle poste di bilancio.

Infatti dopo l'omologa del concordato, avvenuto in data 29 maggio 2020, è stato definito il bilancio 2018 in quanto la posizione debitoria della CMC, a seguito della sottoscrizione dell'accordo transattivo il debito è stato inserito per l'importo di € 7.000.000,00 operazione che ha generato una insussistenza di debito di oltre 4,3/milioni.

Nel bilancio 2018 è stata, altresì, inserita una insussistenza di debito per IMU, non dovuta, atteso che è stata finalmente variata la categoria catastale del MAAS passando da categoria D a categoria E, relativamente ai locali destinati a vendita all'ingrosso e, come tali, destinati a servizi di pubblica utilità. Tali beni sono, infatti, esenti dall'imposta Imu.

Nel bilancio 2018, sono stati effettuati degli accantonamenti straordinari a fondo rischi per contenziosi in corso, ed accantonamenti straordinari al fondo svalutazione crediti.

Relativamente alla composizione del conto economico, ed in particolare ai costi, si precisa che, l'incremento registrato, rispetto all'anno precedente, è dovuto a straordinarie manutenzioni e a spese legali. La Società è stata infatti condannata alle spese legali nel giudizio, con esito negativo, nei confronti proprio della CMC. Relativamente ai ricavi, gli stessi risultano in linea con le previsioni ed i valori espressi nell'esercizio precedente.

Molto attiva l'attività svolta dal Cda per locare tutte le strutture del MAAS e realizzare la messa a reddito dell'intera struttura oggi locata per oltre il 90%.

Al termine, l'assemblea dei soci, ha deliberato di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2018, che non comporta comunque il riconoscimento di crediti e debiti nei confronti del socio regione, e concorda con la proposta del cda sulla destinazione dell'utile di esercizio.


Gaetano De Marco